

TRIBUNA ELETTORALE
Domani (ore 21 primo canale)
il compagno Natta alla TV
ORGANIZZATE L'ASCOLTO

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In sostegno del governo di Lisbona

L'ambasciatore italiano in Portogallo appoggia vergognose tesi razziste

Rivelazioni di « Giorni - Vie Nuove »
Si tratta dell'ex senatore democristiano Messeri - L'Africa, con l'indipendenza conquistata da molti stati, si sarebbe trasformata in una « società criminogena »

I DISCORSI DI BARCA E BOLDRINI SUL BILANCIO DELLO STATO

IL PCI ACCUSA ALLA CAMERA LA DC per la crisi economica e politica del Paese

Partire dalle lotte dei lavoratori per lo sviluppo della democrazia - Le grandi scelte da compiere: politica estera di pace, democratizzazione dell'apparato statale, profonde riforme nel Mezzogiorno e nelle campagne - La necessità di una azione energica che colpisca nel Paese i centri della eversione fascista - Gli interventi di Alini (PSIUP), Gerbino (MPL), Baldani Guerra (PSI)

Unità a sinistra

LA GRANDE novità di questa campagna elettorale è che, per la prima volta, la Democrazia cristiana si presenta alle urne priva di qualsiasi copertura a sinistra. Una formula di governo tenuta faticosamente in piedi per un decennio, quella di centro-sinistra, ha fatto fallimento, per ammissione esplicita delle proprie componenti: ed è fallita perché le forze della destra, interne ed esterne allo schieramento governativo, e in primo luogo proprio la DC, hanno operato per svuotare e bloccare ogni proposito, ogni intenzione, ogni azione di rinnovamento.

La denuncia della svolta a destra della DC, e, più in generale, della risposta negativamente sostanzialmente conservatrice, che la DC e il centro-sinistra hanno dato alla spinta democratica e di rinnovamento proveniente dalle lotte delle classi lavoratrici e dal movimento antifascista; e - insieme - l'indicazione delle scelte da compiere per la affermazione in Italia di un forte potere democratico: questi sono i grandi temi politici posti ieri al centro del dibattito alla Camera sul bilancio dello Stato dai compagni BARCA e BOLDRINI, intervenuti a nome del gruppo comunista.

A conferma della scelta conservatrice

Indicazioni dc di svolta a destra per il 7 maggio

Prese di posizione di Spagnoli e Taviani - 37 milioni e 489.000 gli elettori - Rumor alla TV - Gabaglio: il voto degli acilisti sarà coerente - Intervista di Terracini
Ieri si è riunita la Direzione della DC, ma solo per compiere un primo esame delle spinte che si annidano nella complicata matassa del « mercato delle vacche » della formazione delle liste. Altre riunioni seguiranno a breve scadenza. I contrasti sulle candidature per la Camera ed il Senato sono questa volta insospiti rispetto al passato anche perché il gruppo dirigente dc è orientato a dare anche con le liste quella indicazione di svolta a destra del partito che sul piano governativo è stata data con il varo del monocoloro. Anche le prime « uscite » elettorali del partito dello « Scudo crociato », del resto, riflettono in pieno questa impostazione. Il ministro del Bilancio, Taviani, ha affermato che la DC chiede all'elettorato un « Parlamento capace di offrire non una, ma più soluzioni alternative nell'arco democratico »; cioè si vuole che il 7 maggio renda forte o almeno praticabile una ipotesi centrista di collaborazione governativa col PLI, attraverso la « cattiva coincidenza », sia possibile premere sul PSI e sugli altri partiti di centro-sinistra per ottenere il cedimento. Anche il capogruppo del Senato



GIUNTI A ROMA I DELEGATI VIETNAMITI AL CONGRESSO DEL PCI

Sono giunte ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino le due prime delegazioni dei Partiti fratelli e del Movimento di liberazione nazionale che parteciperanno al XIII Congresso del PCI. Per una significativa coincidenza, che esalta l'impegno internazionale del PCI e l'azione di solidarietà del partito con i popoli in lotta contro l'imperialismo americano, le prime delegazioni arrivate sono state quelle del Vietnam del Nord e del Vietnam del Sud. La delegazione nord vietnamita è composta dai compagni To Huu, segretario del Partito del Lavoro e capo della delegazione, Nguyen The Chan membro supplente del Comitato Centrale, Le Khac, Phan Dinh Vinh, Sai Van Phne e Ha Huy Tam, collaboratori del CC. La delegazione del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud è composta dai compagni: Dang Quang Minh, membro del Comitato centrale e capo della delegazione, Vo Anh Tuan e Nguyen Trong Chau collaboratori del Comitato centrale. Le due delegazioni sono state accolte all'aeroporto dai compagni Giancarlo Pajetta membro della Direzione del PCI, Rodolfo Meccoli vice responsabile della Sezione esteri del PCI, Arcangelo Valli della Commissione centrale di controllo e dal sen. Franco Calamandrei.

Il governo fascista portoghese ha rivolto un appello al governo italiano perché, assieme agli altri paesi membri della NATO, intervenga contro i movimenti di liberazione nazionale d'Africa e perché concorra, sempre assieme agli altri paesi alleati, a bloccare all'ONU qualsiasi riconoscimento diretto o indiretto dei movimenti di liberazione africana della Angola, del Mozambico, della Guinea Bissau, tutte colonie portoghesi. Questo gravissimo appello è stato caldeggiato presso il governo italiano dallo stesso ambasciatore d'Italia in Portogallo, Girolamo Messeri, ex senatore DC di Partinico, personaggio che venne in primo piano all'epoca del dibattito parlamentare sullo scandalo del SIFAR in relazione ad una sua visita negli USA, collegata dallo stesso controspionaggio a traffici di armi. Messeri ha trasmesso al governo italiano un dispaccio, il cui testo integrale viene pubblicato nell'ultimo numero di « Giorni - Vie Nuove », nel quale non solo si rende partecipe dell'attacco del governo fascista portoghese ai movimenti di liberazione nelle colonie africane, ma addirittura fa sue le argomentazioni che servono sia al governo che alla presunta « opinione pubblica » portoghese per attaccare la stessa politica dell'ONU in Africa. Il dispaccio si riferisce ai risultati della riunione del consiglio di sicurezza dell'ONU svoltasi ai primi di febbraio ad Addis Abeba; nel corso di questa riunione tre dei paesi partecipanti, Somalia, Sudan e Guinea (indipendente) chiesero che fossero chiamati a partecipare al dibattito anche i rappresentanti dei movimenti di liberazione quali il Frelimo, per il Mozambico, il MPLA e il FNLA per l'Angola, il PAGC per la Guinea, nonché i capi dei movimenti di liberazione del Sud Africa e della Rhodesia. Secondo il governo portoghese, e secondo lo stesso Messeri, questa iniziativa supera i limiti del Consiglio di sicurezza e « contribuisce ad aggravare ulteriormente la crisi di prestigio dell'ONU ». Da qui l'appello all'Italia ed agli altri paesi membri della NATO ad intervenire per impedire una « così aperta violazione del diritto internazionale ». Nel dispaccio seguono violenti attacchi ai regimi democratici indipendenti dell'Africa argomentati con le più vergognose tesi razziste. L'ambasciatore italiano giunge ad accreditare la affermazione secondo la quale l'Africa, con la conquista dell'indipendenza da parte di molti stati, si sarebbe trasformata in una « società criminogena ». Molti Paesi africani sarebbero governati « o da strumenti asserviti al comunismo internazionale o da criminali come nella Guinea di Sekou-Touré », e i capi dei « movimenti insurrezionali » non rappresentano nessuno; si tratta solo di un « gruppo sparuto di agenti prezzolati ». I cittadini portoghesi delle « province d'Africa » non intendono essere sopraffatti da regimi stranieri e impersonati da capi « pronti all'assassinio in massa dei loro avversari ». Perciò l'ambasciatore Messeri esprime comprensione per il governo di Lisbona che minaccerebbe di uscire dalle Nazioni Unite, che ormai « hanno perduto la loro funzione di foro di giustizia per i popoli, ma sono divenute strumento di legalizzazione della sopraffazione ». Crediamo che, data la eccezionale gravità di questo documento, il governo italiano debba prendere al più presto una posizione di netta disassociazione di fronte alla scandalosa collusione di un ambasciatore della Repubblica con i più sordidi interessi coloniali di un paese fascista e che pertanto si imponga un' immediata richiesta di licenziamento.

Dall'inchiesta del giudice Stiz il quadro della congiura reazionaria del '69

Si precisa il piano del gruppo Rauti

Marco Balzarini, figlio del preside della facoltà di Giurisprudenza di Trieste, si sottrae al mandato di cattura - Un « unico disegno criminoso »: vestire di « rosso » le esplosioni per favorire il teppismo nero - Un'auto targata RC ha sparso ieri a Ferrara ignobili volantini contro D'Espinosa e Stiz

Altre prove schiaccianti contro il segretario missino
L'Archivio di Stato documenta che proprio il Minculpop era addetto alla diffusione del famigerato bando contro i partigiani A PAG. 2

Processo Valpreda: un nuovo ritardo per il ricorso di un fascista
I legali del latitante Delle Chiaie hanno messo in moto il meccanismo burocratico che può rinviare la discussione anche di un anno A PAG. 5

Dal nostro inviato
L'atmosfera comincia a farsi convulsa. L'istruttoria sulla congiura reazionaria delle « bombe del 1969 » sta mordendo. Se ne ha una conferma indiretta in una serie di avvenimenti che fra ieri e oggi - dopo la sospensione del processo Valpreda e il primo interrogatorio del dirigente nazionale Pino Rauti - stanno creando un clima inconfondibile attorno alle indagini del giudice istruttore dottor Stiz. Questi episodi vanno dalla scomposta reazione della difesa di Rauti, alla diffusione di volantini provocatori contro i magistrati di Treviso e di Padova, in attesa di un'indagine, fino all'avvenimento-choc: la sparizione del dottor Marco Balzarini, assistente presso la facoltà di legge dell'Università di Padova, contro il quale il giudice Stiz aveva emesso un paio di settimane fa mandato di cattura, a quanto sembra per falsi documenti.

OGGI il candidato
Questa precisazione è opportuna, perché gli elettori dei collegi di Milano I, II e IV ora sono avvertiti che il loro voto non sarà la propaganda dei detestati, ma il professor Spadolini, che fa il suo giro e porta a porta. Anzi il vice-segretario repubblicano Battaglia, che è un voluttoso, ha suggerito al candidato di aggiungere alla propaganda « porta a porta » anche la propaganda « bocca a bocca », quando, naturalmente, sia il caso. E' questo il suo giro e porta a porta. Anzi il vice-segretario repubblicano Battaglia, che è un voluttoso, ha suggerito al candidato di aggiungere alla propaganda « porta a porta » anche la propaganda « bocca a bocca », quando, naturalmente, sia il caso. E' questo il suo giro e porta a porta. Anzi il vice-segretario repubblicano Battaglia, che è un voluttoso, ha suggerito al candidato di aggiungere alla propaganda « porta a porta » anche la propaganda « bocca a bocca », quando, naturalmente, sia il caso. E' questo il suo giro e porta a porta.

SARDEGNA INTESA ELETTORALE FRA PCI PSIUP E PARTITO SARDISTA

Liste comuni al Senato in tutti i collegi - I candidati del PSD'A per la Camera si presenteranno come indipendenti nella lista comunista

Dalla nostra redazione
CAGLIARI. 8. La linea di unità delle sinistre e del movimento autonomistico in Sardegna si esprime in una importante intesa elettorale tra il PCI, il PSIUP e il Partito sardo d'azione. Comunisti, socialproletari e sardisti presenteranno al Senato liste comuni in tutti i collegi. Nella circoscrizione di Cagliari, Sassari, Nuoro per la Camera dei deputati, i candidati del PSD'A entreranno nella lista comunista come indipendenti.

Nobile lettera al PCI dell'on. Ugo Bartesaghi
Della rottura con la DC alle battaglie parlamentari col gruppo comunista per tre legislature - Il compagno Lajolo smantella le speculazioni della stampa di destra A PAG. 2

OGGI il candidato
Questa precisazione è opportuna, perché gli elettori dei collegi di Milano I, II e IV ora sono avvertiti che il loro voto non sarà la propaganda dei detestati, ma il professor Spadolini, che fa il suo giro e porta a porta. Anzi il vice-segretario repubblicano Battaglia, che è un voluttoso, ha suggerito al candidato di aggiungere alla propaganda « porta a porta » anche la propaganda « bocca a bocca », quando, naturalmente, sia il caso. E' questo il suo giro e porta a porta. Anzi il vice-segretario repubblicano Battaglia, che è un voluttoso, ha suggerito al candidato di aggiungere alla propaganda « porta a porta » anche la propaganda « bocca a bocca », quando, naturalmente, sia il caso. E' questo il suo giro e porta a porta.



Dal « Che fare? » all'espulsione dei « liquidatori »

# La formazione del bolscevismo

A sessant'anni dalla Conferenza di Praga: un punto di passaggio senza il quale non sarebbero concepibili la tattica comunista del febbraio 1917, né le « Tesi d'aprile », né l'Ottobre

Esattamente dieci anni dopo la pubblicazione di « Che fare? », il POSDR introdusse nella storia della socialdemocrazia rivoluzionaria un fatto inedito, cacciò dal suo seno quella che oggi chiameremo la frazione estrema dell'opportunismo: i cosiddetti « liquidatori ».

Fra il « Che fare? » e la Conferenza di Praga si verificano i due successivi cicli triennali dell'ondata rivoluzionaria (1905-7) e della reazione (1908-10) che costituiscono una scuola di maturità incomparabilmente più importante e produttiva di tutta l'esperienza dei decenni precedenti, da quando cioè il marxismo era penetrato in Russia. Marxismo volgare, economismo, revisionismo non costituiscono più mere classificazioni teoriche ma posizioni ideologiche concrete nell'azione politica, e la verifica pratica: il vago dell'esperienza diventa lo strumento metodico prevalente nella disputa in seno alla socialdemocrazia russa.

Raramente, nella storia del movimento operaio, un testo dal complesso impianto teorico come « Che fare? » (nonostante l'abbandono di riferimenti politico-operativi che lo aveva fatto passare inizialmente per un semplice pamphlet di lotta ravvicinata) è diventato con tanta immediatezza oggetto di disputa e quindi punto di riferimento all'aggregazione di correnti e frazioni interne, e avverse in seno al partito. Il grande, produttivo dibattito sulla concezione del partito che si ebbe al 2° congresso nell'estate 1903 e che Lenin puntigliosamente rievocò in una delle sue più forti opere polemiche (« Un passo avanti e due indietro ») non ha probabilmente riscontro in nessun altro partito della seconda Internazionale: dal punto di vista del portato teorico, probabilmente, l'unico confronto possibile è quello della polemica marxista contro il programma di Gotha e della polemica engeliana contro il programma di Erfurt a proposito dello stato.

Ma soprattutto si trattò di un grosso progresso politico nella lotta fra le due « anime » del partito con il risultato della aggregazione di quella maggioranza iskrinista-centrista che, con ulteriori depurazioni successive, avrebbe condotto la socialdemocrazia russa alla grande esperienza rivoluzionaria del 1905 e al formarsi di quel nucleo del movimento rivoluzionario contemporaneo che fu il bolscevismo attraverso le tappe del 3° congresso, della quinta Conferenza e, appunto, della Conferenza di Praga.

## La concezione del partito

Nel complesso articolarsi di questa lotta politico-ideale, i termini dello scontro mutano il loro ordine d'importanza e il loro grado di drammaticità ma sostanzialmente permangono: è bastato forzare un po' le « sfumature » per ritrovare le antiche antinomie teoriche come ce le aveva presentate il « Che fare? ». Si sono conservate delle sfumature apparentate, in diversa misura e sotto diversi aspetti, con lo economismo e caratterizzate da una tendenza comune a smuovere la funzione dell'elemento cosciente nella lotta proletaria a subordinarlo all'elemento spontaneo. Per ciò che concerne l'organizzazione, i rappresentanti di queste sfumature formularono teoricamente il principio dell'organizzazione-processo, che non corrisponde ad una concezione metodica del partito.

(dalla risoluzione del 3° congresso, citata in « Due tatiche »). E tuttavia la lunga battaglia di Lenin, e non solo di lui, sembrava aver guadagnato talmente il partito da far ritenere compatibile la permanenza in esso, senza troppi rischi, dei sostenitori di quelle « parziali deviazioni »: cosicché il POSDR affrontò il ciclo rivoluzionario 1905-7 in condizioni disuntive con un indirizzo congressuale d'impromptu leninista.

Il « pendente » tattico-politico dello scontro sulla concezione del partito è costituito dalla visione del ruolo della socialdemocrazia nella rivoluzione democratica. Lenin fa leva sulle decisioni, pur non del tutto omogenee, del 3° congresso per portare a fondo la polemica antimenscevica: non a caso le « Due tatiche » sono l'opera socialdemocratica di più larga diffusione negli anni della crisi rivoluzionaria. E' a questo punto che può considerarsi non solo nato ma realmente operante un abbozzo di partito leninista. In senso stretto, esso risultò sconfitto nella sua prima, decisiva prova; ma se l'ulteriore crisi che lo investì, « indubbiamente non solo organizzativa, ma anche ideologica-politica », dopo la sconfitta della rivoluzione democratica non condusse ad un rovesciamento della maggioranza interna ma anzi al suo relativo rafforzamento (vedi, quinta Conferenza del dicembre 1908) ciò fu dovuto al fatto che il partito aveva scorto nella propria esperienza una conferma delle grandi discriminanti teoriche e metodologiche portate avanti dai leninisti. Da ciò il declino delle posizioni liquidazioniste che pure erano sembrate in espansione dopo la sconfitta.

## La ripresa rivoluzionaria

Il duro periodo della reazione costituì un vaglio severo per ambedue i versanti del partito che da esso furono profondamente segnati. Ma non è certo una forzatura riconoscere che fu dovuto ai bolscevichi, e solo a loro, quel paziente, eroico lavoro di ricostruzione organizzativa e di agitazione che consentì di trasformare in moto politico la ripresa dello scontro sociale a partire dal 1911. Quando la VI Conferenza fu chiamata a elaborare la tattica del partito per la prevista fase di ripresa rivoluzionaria, potevano dirsi acquisite le due posizioni in quel momento salienti della battaglia leninista: la rivoluzione democratica costituisce una fase necessaria ed ineliminabile della prospettiva socialista secondo un processo oggettivo-soggettivo ininterrotto pur nelle sue distinte fasi; il partito deve intervenire all'esercizio dell'egemonia in tutto l'arco del processo variando opportunamente la tattica e dandosi un'unità politico-ideale antiopportunistica ed un'organizzazione ferrea e capillare.

Già nel Comitato centrale del gennaio 1910 (come nella precedente V Conferenza) lo scontro fra la maggioranza e la minoranza menscevica-bundista aveva riguardato i caratteri di una possibile ripresa rivoluzionaria, i suoi obiettivi e il ruolo tattico del partito. Lo avvio di questa ripresa recava alcuni caratteri ambigui: i primi a muoversi nel senso di una « riattivazione democratica » erano stati gruppi di studenti con istanze liberal-radicali. La classe operaia era ferma. Ciò riproponeva la dibattitissima questione dell'egemonia. Ma nel 1911 è appunto la classe operaia che comincia a rientrare in campo. Si delineava un intreccio di incipienti controtendenze proletaria e di attivizzazione della democrazia borghese urbana. Si aprì nel partito una disputa (che sarà risolta dalla Conferenza di Praga) sul carattere della ripresa: per i leninisti, essa non è occasionale ma deriva dall'accumulo di condizioni e di problemi aperti e drammatizzati dalla reazione; essa ha un carattere rivoluzionario, o meglio — come dice la risoluzione della Conferenza — segna il « crescente spiro rivoluzionario delle masse contro il regime dei 3 grandi continenti ». Questo giudizio, che costituisce la base di tutte le deliberazioni del convegno (erano all'ordine del giorno quindici questioni) e soprattutto degli obiettivi tattici e della espulsione dei « liquidatori », trovò un'esaltante conferma appena quattro me-

si dopo con il possente sciopero di protesta per l'eccidio della Lena; 300.000 scioperanti in aprile, 400.000 in maggio. Trotskij vede a fondamento della nuova ondata operaia l'obiettivo della libertà di organizzazione e di difesa sindacale; Lenin vi sceglie invece l'obiettivo delle libertà politiche in generale; da qui il suo carattere rivoluzionario e non legalista. Accolto questo giudizio sui caratteri del fenomeno, il partito poté adeguarsi all'avvio della nuova situazione: si dette un programma (repubblica democratica, giornata di 8 ore, confisca delle terre ai nobili) che discendeva direttamente dalla visione leninista della rivoluzione democratica; si lanciò nel lavoro di ricostruzione organizzativa e di orientamento delle masse; cacciò il vertice « liquidatore » e scatenò alla base la lotta contro la sua influenza. La ripresa rivoluzionaria coincide con un netto passo in avanti nella costruzione del « partito di tipo nuovo », i cui lineamenti erano stati offerti, dieci anni prima, da « Che fare? ».

Enzo Roggi

## I nuovi strumenti di organizzazione sindacale in fabbrica

# L'IMPIANTO DELLA DEMOCRAZIA OPERAIA

Delegati, comitati di reparto, consigli di fabbrica, assemblee hanno trasformato le tradizionali strutture dei sindacati - Il confronto con la realtà precedente - La « precisa priorità politica » attribuita al consiglio - Le esperienze della Pirelli di Milano e della Rhodiatocce di Verbania: ne parlano i protagonisti

Molte cose si sono scritte e si sono dette, nel triennio '69-'71, sulle lotte della classe operaia. La stagione, iniziata in quel periodo che ormai è storicamente definito come l'autunno caldo, ha stimolato un'attenzione forse mai avvertita precedentemente nei confronti dei movimenti sindacali e di rinnovamento della società italiana. Del resto era abbastanza ovvio che fosse così. Uno dei temi particolari che ci sembra abbia più richiamato, soprattutto all'interno dello schieramento di forze sindacali e politiche che si richiamano alla classe operaia, l'interesse e la passione al dibattito è indubbiamente quello che si riferisce alle nuove forme di organizzazione che, all'interno dei luoghi di lavoro, hanno trasformato le tradizionali strutture dei sindacati.

Delegati, comitati di reparto, consigli di fabbrica, assemblee: ecco la concretizzazione dei nuovi modi di democrazia sindacale che si sono venuti sostituendo, in maniera complessa, talvolta anche caotica e contraddittoria, alle « vecchie » commissioni interne.

Secondo una ricerca delle centrali sindacali del gennaio

scorso, risulta che, su un totale di 3 milioni e mezzo di lavoratori « censiti », sono stati eletti circa 80 mila delegati (dei quali 14 mila fra i braccianti) e costituiti quasi 6 mila consigli di fabbrica. Un raffronto con la realtà precedente, rappresentata dalle commissioni interne (intese come diversi momenti di espressione della volontà operaia, non perché si voglia sovrastimare l'uno o l'altro organismo corrispondenti all'altro e che quindi non si sia compiuto un salto qualitativo di grande rilievo) è piuttosto difficile.

**In una fase di transizione**

Non ci sono dati generali sulle commissioni interne: si sa che nel '68 sono state rinate 1.504 commissioni interne, con un « corpo elettorale » di soli 471 mila lavoratori. Un dato, quindi, piuttosto limitato.

Quel che è certo, sono alcuni punti di riferimento precisi: la decisione del Direttivo della CGIL di oltre un anno fa di « assumere il consiglio dei delegati come struttura di

base del nuovo sindacato unitario » e il conseguente « congelamento » delle commissioni interne, per « attribuire al consiglio una precisa priorità politica » in questa fase che è ancora di transizione verso l'unità sindacale organica. Vi è poi, in mancanza di precise decisioni « ufficiali » delle altre due Confederazioni, da sottolineare un passaggio del documento approvato all'ultima riunione dei Consigli generali a Firenze, là dove si sottolinea la realizzazione di « una prima convergenza nel riconoscimento che nelle nuove strutture unitarie di fabbrica siano garantite adeguatamente le minoranze e le rappresentanze associative delle singole organizzazioni », rimandando a « successivi ampliamenti e puntualizzazioni » la ricerca di una soluzione unitaria e di un indirizzo generale.

Dunque, in questo periodo nel quale le spinte e gli interessi considerati prioritari nelle varie organizzazioni sono ancora abbastanza differenti (per non dire contrapposti), valgono nell'esperienza pratica le realizzazioni, i contributi, le esperienze, le conquiste, gli errori e i difetti che si sono verificati a livello di

categoria o di singola grande azienda. Sono esperienze che talvolta hanno seguito strade non simili, aprendo magari polemiche di « indirizzo », ma che ci pare abbiano al fondo, tutte, lo sforzo sincero di ricercare la forma organizzativa rispondente alle esigenze dei lavoratori così come in questo momento storico essi sanno esprimerle.

Abbiamo voluto esaminare alcune di queste realtà, puntando su quelle che ci sono sembrate più rappresentative di tutta una stagione di lotte, sforzandoci di offrire una rappresentazione senza miti e senza falsi orpelli.

Cominciamo dalla Pirelli di Milano. Il consiglio di fabbrica che è attualmente in funzione, eletto dai 12 mila dipendenti della Bicocca e riconosciuto dalla direzione del grande complesso internazionale, è il risultato di un lungo processo che trova le proprie origini nella vertenza sui cottimi del '68, cioè la lotta aziendale aperta dalla CGIL e poi condotta unitariamente, durante questa lotta avevano cominciato a farsi strada le prime forme embrionali delle nuove strutture.

Il sistema elettorale, che ad alcuni appare fin troppo macchinoso, è indubbiamente uno dei più originali, almeno nelle grandi fabbriche. Si parte dalla creazione dei comitati di reparto, eletti su scheda con candidati in numero doppio rispetto agli eleggibili. A loro volta i 350 membri dei comitati di reparto, una volta eletti, oltre a svolgere i loro compiti nel reparto, diventano i candidati (votati da tutti i lavoratori) al consiglio di fabbrica: sono 90 eletti, assai più del numero di lavoratori occupati, fra operai, impiegati e per dipartimenti (gomma, cavi, ecc.). A questi 90 consiglieri se ne aggiungono altri 21 (7 per ciascuna sezione sindacale aziendale) scelti « prevalentemente fra i membri dei comitati di reparto ». Quindi il consiglio, che ha a disposizione per il proprio funzionamento una « banca » di 12 mila ore all'anno, è composto da 111 operai e impiegati. A sua volta il consiglio elegge l'esecutivo: 15 lavoratori distaccati dalla produzione, come lo erano i 15 della commissione interna che ora non esiste più. Il consiglio è già stato eletto due volte.

## Chi prende le decisioni?

Comitati, consiglio, esecutivo: ma qual è veramente il luogo delle decisioni? Esiste davvero un quadro di democrazia e di partecipazione che superi i difetti del passato? I pareri sono ancora discordanti. Grassi sostiene che si discute nelle assemblee, che le necessarie sintesi si realizzano poi nel consiglio, ma Tadini, sia pur premettendo di compiere una valutazione soggettiva, dice che « l'esecutivo che dirige, anzi le vecchie sezioni sindacali, dato che l'esecutivo stesso è calibrato in rapporto agli ultimi risultati delle elezioni di commissione interna ». Ficcaro: « L'esecutivo, più che organismo di decisione è organismo di mediazione ». Masili: « Ma l'esecutivo è pur sempre soggetto ai venti delle correnti sindacali ». « Siamo ancora in una fase di sperimentazione — dice Donde — E' vero, spesso le decisioni vengono prese da certi livelli. E' un problema di crescita del consiglio: non vogliamo farlo diventare un "parlamentino" ». Tadini insiste: « Nel consiglio di fabbrica si cerca sempre di far passare le decisioni-compromesso prese nell'esecutivo. Forse in questo momento non è possibile fare altrimenti, ma si dovrà arrivare ad una scelta: presentarsi al consiglio con le differenti posizioni sui problemi e tirare le somme, deciderne. Altrimenti i lavoratori continueranno a non capire, avremo sempre o forme di ribellione, o taciti consensi, o assensismo nel dibattito. E la democrazia operaia così, come si esprime? ». Riprendendo Donde: « La verità è che se i consigli di fabbrica rimarranno a lungo le sole strutture unitarie, ci sarà un pericolo di involuzione. Dalla conferenza nazionale dei sindacati chimici è uscita l'indicazione di creare consigli unitari di zona, ma cosa si è concretizzato fino ad ora? ». Alla Pirelli è in corso una vertenza sull'applicazione del contratto. Anche nel pieno della battaglia, con un padrone che non sta certamente fermo (Pirelli ha già attuato due serrate e una lunga serie di minacce e ricatti) si riacende la polemica sul conte-



Un'assemblea operaia alla Pirelli

nuti rivendicativi che è anche, indirettamente, di nuovo discussione sul funzionamento degli organismi dirigenti. Ci sono due ipotesi a confronto, poiché ora nella fabbrica sono mobilitati anche i gruppi di lavoratori meno interessati ai contenuti immediati: « che vorrebbero vedere nella piattaforma qualcosa d'altro (quindi non più solo l'applicazione del contratto); o ricercare l'elemento di unificazione (il salario forse?) oppure aprire già ora il dibattito su una vertenza da condurre subito dopo la conclusione di quella in corso ».

La scelta non è facile, comporta comunque dei pericoli e si riflette sul funzionamento del consiglio di fabbrica: anche se tutti sostengono che quello eletto di recente ha comportato « una maggiore maturazione nella scelta dei rappresentanti », come affermano Trudu e Bella, e anche se viceversa Masili non nasconde le sue preoccupazioni sul pericolo che « passi un discorso corporativistico, anzi "repartistico", perché molti non capiscono il discorso politico generale e magari dicono che le riforme vanno bene solo al padrone ».

Alla Rhodiatocce di Verbania si attende la « sperimentazione » del consiglio di fabbrica nella lotta per il prossimo rinnovo contrattuale. « Anche se i delegati di reparto — dice Tadini — ci sono da tre anni, più che altro utilizzati come organi consultivi, direi di collegamento con la commissione interna e le sezioni sindacali, il consiglio funziona da un paio di mesi, con una specie di riconoscimento a mezza bocca della direzione ». I delegati sono 100; ad essi, per completare il consiglio, sono stati aggiunti 13 rap-

presentanti per sindacato. Tuttavia la UIL non ha accettato questa soluzione (voleva un accordo di « vertice » anche per l'esecutivo). Sembra però che il problema non preoccupi molto. « Ci sono delegati eletti e iscritti alla UIL — aggiunge Ghisini — per noi sono questi i rappresentanti del sindacato ».

Un organismo, dunque, che è in fase di rodaggio. Ghisini parla di « necessità di stabilire un regolamento ». L'esecutivo « ha una certa autonomia, ma per le decisioni importanti si va al consiglio. Vogliamo che prevalga il criterio che l'assemblea generale è sovrana ». Non si vogliono distacchi dalla produzione, ma l'attuazione del principio del tempo pieno per gli 11 dell'esecutivo, lasciando poi all'organismo la decisione sull'attuazione concreta. Si punta ad una rotazione a tempi determinati.

Brandani ricorda a sua volta le prime importanti decisioni del consiglio: un'ora di sciopero per il riconoscimento « ufficiale » degli organismi, la votazione di due documenti politici. Uno sulla necessità di una giunta comunale composta dai partiti di sinistra, l'altra sulle bombe fasciste di Milano. « I lavoratori — conclude Obertini — si aspettano grandi cose dal consiglio ».

Certo la speranza vuol dire anche rapporto di fiducia. Rimane da stabilire se le difficoltà e le contraddizioni in questo faticoso processo di trasformazione delle strutture sindacali derivino solamente da insufficienze dei meccanismi elettorali, o se non esistano anche ragioni più profonde, più propriamente politiche. E' quello che cerchiamo di esaminare.

Ino Iselli

## L'8 MARZO DI ANGELA DAVIS



SAN JOSE' DI CALIFORNIA — Omaggio floreale ad Angela Davis in occasione dell'8 marzo, la giornata internazionale della donna: Klaus Steinger, giornalista del « Neues Deutschland », l'organo della SED, le ha offerto un mazzo di garofani rossi

Riaprire la rivista « Politica internazionale »

# LA TEMATICA DELLO SVILUPPO

Un'iniziativa che propone fuori di uno schema « terzomondista », una ricerca più specifica e puntuale intorno ai problemi dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina

Una nuova iniziativa è apparsa nel paesaggio delle riviste politiche italiane. Si tratta, per la precisione, di un'impresa rinnovata, piuttosto che nuova in senso assoluto. *Politica internazionale* era già stata pubblicata per alcuni anni ed era quindi nota a chi nel nostro paese si occupa dei temi politici che la denominazione della rivista sintetizza in termini più generali. Dopo una sospensione di un anno, essa è adesso riapparsa nelle librerie con la stessa veste di un tempo — fascicoletti di formato tasca-

bile — ma con un profilo più preciso e specializzato: non si occuperà più di politica internazionale nel senso più vasto, per dedicarsi in modo specifico ai problemi dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina.

La definizione generale di « terzo mondo », con cui questi tre continenti sono stati per parecchio tempo e sono talvolta accomunati anche oggi, è stata oggetto di numero di analisi critiche, che hanno rivelato quanto essa sia insoddisfacente. Sebbene abbia avuto di recente una rinnovata e in parte inattesa fortuna, quando la Cina nelle sue dichiarazioni programmatiche

nella stessa direzione sono stati intrapresi negli ultimi anni in modo disperso, eppure tutt'altro che privo di interesse. Si è detto che ciò che di comune hanno la maggior parte dei paesi dei tre continenti è una certa tematica dello sviluppo; l'affermazione è vera soprattutto se non si riduce lo sviluppo ad una semplice questione di crescita quantitativa dell'economia (per quanto importante e perfino decisivo sia questo punto) ma lo si intende come una più vasta scelta di vie che possano portare ad una emancipazione completa dei diversi paesi, dopo i progressi iniziali da essi realizzati con la riscossa anticoloniale. Sono questi appunto i temi con cui la rinnovata rivista si è presentata nel primo numero della nuova serie: filo conduttore è la prospettiva di un nuovo « decennio dello sviluppo », proclamato dalle Nazioni Unite dopo i risultati piuttosto deludenti del primo.

La rivista offre una parte di documentazione e una di saggi originali. Il documento pubblicato questa volta è di notevole interesse: un ampio estratto del rapporto del Co-

mitato speciale per la riforma agraria all'ultima sessione della conferenza della FAO, che presenta un panorama di quanto si è fatto in questo senso nei diversi paesi per poi concludere che la riforma resta necessaria e non può essere sostituita — se mai completata — dalla cosiddetta « rivoluzione verde » (termine alla moda per designare i tentativi di ammodernamento agricolo intrapresi in diversi paesi).

La produzione originale comprende due scritti di parlamentari, che la rivista presenta come prova di un'intenzione di impegnativo collegamento con le forze politiche italiane: quello del nostro compagno Renato Sandri sulla rivista si arricchisce di qualche rubrica, tra cui una indispensabile, per quanto classica — di recensioni.

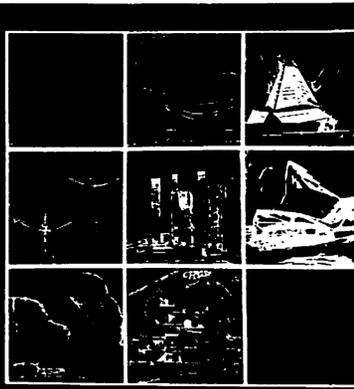
G. B.

UNIVERSALE LATERZA UL

## Cronache di architettura

Bruno Zevi

7 voll., ciascuno di circa pp. 550, con ill., lire 2300; indici, pp. 240, lire 1500



un'enciclopedia dell'architettura moderna e dei moderni problemi ambientali. Tutti gli articoli de «L'Espresso» integrati nelle illustrazioni, ordinati in indici analitici

Concluso il dibattito al Consiglio generale della CGIL

Compatto sciopero nelle campagne del centro-settentrione

Nessun alibi e nessun pretesto per i nemici dell'unità sindacale

FORTE PRESENZA OPERAIA A FIANCO DEI BRACCIANTI

Oltre 40 interventi — I problemi delle incompatibilità e della autonomia — Tutte le forze sindacali dovranno confrontarsi con le proposte della Confederazione — La relazione approvata all'unanimità — Decisa la data del Congresso straordinario

Oggi nuove astensioni in Emilia, Friuli, Lazio, Puglia, Calabria e in altre province lombarde, umbre e marchigiane — Successo della lotta a Venezia

Le proposte contenute nella relazione del compagno Lama per «bruciare le tappe del processo unitario», rilanciare l'azione per diversi indirizzi di politica economica...

La Cgil sta dando ancora una prova della sua volontà di essere una forza trainante nel cammino verso l'unità organica. In questo Consiglio generale si sono confrontate le esperienze, si è visto lo stato del movimento, delle sue scelte di lotta...

Chiarezza

Un confronto serrato proprio per rilanciare «in modo nuovo» il processo unitario sulle riforme, la contrattazione, il ruolo e il potere decisionale che occorre attribuire alle nuove strutture del sindacato...



CARICHE DELLA POLIZIA ALL'OREAL

Violente cariche della polizia, ieri, all'Oreal di Sellimo Torinese, una fabbrica dove, da circa due mesi, i lavoratori sono in lotta contro 115 licenziamenti minacciati dall'azienda...

IN LOTTA 18 COMUNI E CORTEO A CAGLIARI

Ancora una grande protesta popolare per il lavoro nelle miniere sarde

Forte presenza di giovani, studenti e semplici cittadini - Il bacino minerario ha perduto gran parte della popolazione attiva - Verso uno sciopero generale di tutta la provincia

Milano: fermi 20.000 metallurgici. Sciopero per l'occupazione e manifestazione unitaria.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8. Grande manifestazione unitaria con cartelli, slogan, canti di Bandiera rossa...



Un'immagine della grande manifestazione di ieri a Cagliari

La CGIL chiede il potenziamento dell'AIMA

Italtrafo: scioperi in tutte le aziende

L'Assemblea del CNEL, riunita ieri, ha discusso di uno schema di osservazioni e proposte concernenti l'organizzazione del controllo di qualità dei prodotti ortofrutticoli...

Il coordinamento del Consiglio di fabbrica Italtrafo, di Milano (Sesto S. Giovanni) Pomezia e Napoli, si è riunito a Roma per decidere i modi della risposta che i 3.000 lavoratori daranno alla dura resistenza che la direzione del Gruppo oppone alle richieste presentate...

Partecipazione. In questo alveo nel dibattito si sono collocati i problemi che stanno oggi di fronte al movimento, dal rilancio della lotta per le riforme alla partecipazione dei lavoratori...

Bloccato il settore dei vini e liquori. Continua nel settore vinicolo il blocco della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro...

Verso la Conferenza unitaria dei trasporti. E' stata fissata per il 10-12 aprile la preannunciata Conferenza nazionale dei trasporti della CGIL, CISL e UIL.

Interrogazione comunista sugli elenchi anagrafici. I deputati comunisti Gramiccia, Giannini, Barca e Raucchi hanno rivolto al presidente del Consiglio e ai ministri del Lavoro e del Tesoro, la seguente interrogazione:

La CGIL chiede il potenziamento dell'AIMA. Se l'AIMA non è stata messa in grado di risolvere i suoi compiti, ha affermato il consigliere della CGIL, ciò è dovuto all'insufficienza della Federconsorzi che è riuscita ad impedire che l'azienda, creata appositamente per sostituire negli interventi pubblici di mercato, potesse intaccare il suo regime di monopolio.

Dalla redazione MILANO, 8. Ventimila lavoratori metallurgici, di una zona fittamente popolata di grandi e piccole aziende, hanno scioperato questa mattina per due ore...

Dalla redazione MILANO, 8. Ventimila lavoratori metallurgici, di una zona fittamente popolata di grandi e piccole aziende, hanno scioperato questa mattina per due ore...

Interrogazione comunista sugli elenchi anagrafici. I deputati comunisti Gramiccia, Giannini, Barca e Raucchi hanno rivolto al presidente del Consiglio e ai ministri del Lavoro e del Tesoro, la seguente interrogazione:

La CGIL chiede il potenziamento dell'AIMA. Se l'AIMA non è stata messa in grado di risolvere i suoi compiti, ha affermato il consigliere della CGIL, ciò è dovuto all'insufficienza della Federconsorzi che è riuscita ad impedire che l'azienda, creata appositamente per sostituire negli interventi pubblici di mercato, potesse intaccare il suo regime di monopolio.

Milano: fermi 20.000 metallurgici. Sciopero per l'occupazione e manifestazione unitaria.

Dalla redazione MILANO, 8. Ventimila lavoratori metallurgici, di una zona fittamente popolata di grandi e piccole aziende, hanno scioperato questa mattina per due ore...

Interrogazione comunista sugli elenchi anagrafici. I deputati comunisti Gramiccia, Giannini, Barca e Raucchi hanno rivolto al presidente del Consiglio e ai ministri del Lavoro e del Tesoro, la seguente interrogazione:

La CGIL chiede il potenziamento dell'AIMA. Se l'AIMA non è stata messa in grado di risolvere i suoi compiti, ha affermato il consigliere della CGIL, ciò è dovuto all'insufficienza della Federconsorzi che è riuscita ad impedire che l'azienda, creata appositamente per sostituire negli interventi pubblici di mercato, potesse intaccare il suo regime di monopolio.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8. Grande manifestazione unitaria con cartelli, slogan, canti di Bandiera rossa...

Un'immagine della grande manifestazione di ieri a Cagliari

La CGIL chiede il potenziamento dell'AIMA

Italtrafo: scioperi in tutte le aziende



Un'immagine della grande manifestazione di ieri a Cagliari

La CGIL chiede il potenziamento dell'AIMA

Italtrafo: scioperi in tutte le aziende

I lavoratori ratificano l'accordo S. Gobain: pieno successo della dura lotta unitaria

Dichiarazioni del segretario provinciale della FILCEA Impegni per potenziare la fabbrica pisana

Dal nostro corrispondente

PISA, 8. L'accordo raggiunto, dopo mesi di dura e compatta lotta, già approvato all'unanimità dall'assemblea operaia di martedì 1° marzo, è stato ratificato dai lavoratori della Saint Gobain, è stato accettato con la totalità dei consensi anche nell'analoga riunione di un altro turno di lavoratori...

annunciato insieme ad altri 21 operai e dirigenti sindacali (denunce che ora i padroni si sono impegnati a ritrattare) ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Accordo pienamente positivo. E' questa non è solo una mia impressione, ma il giudizio di tutti i lavoratori della Saint Gobain che hanno alla unanimità espresso nelle assemblee il loro assenso a un documento che hanno considerato vantaggioso sotto tutti gli aspetti. Accordo positivo anche e soprattutto in relazione alla situazione politica attuale che, come si sa, grazie alle manovre ed agli intrighi della Dc, non è delle più rosee. Va considerato poi — ha affermato il compagno Bindl — che la lotta della Saint Gobain si è sviluppata in un momento di attacco generale alla occupazione operaia e alle conquiste che i lavoratori sono riusciti a strappare al padronato in questi ultimi anni. La sua conclusione positiva non può quindi che soddisfarci pienamente. Il tentativo della Saint Gobain di ridurre progressivamente lo stabilimento pisano a un «ramo seccato» è stato battuto. La direzione è stata costretta a prendere precisi impegni per il mantenimento ed il potenziamento degli impianti. In prospettiva, a realizzare nuove linee produttive sia nel settore della trasformazione».

Oggi a Genova

Giornata di lotta per le pensioni

Si svolgeranno 16 manifestazioni - Il Comune ha rifiutato ai sindacati l'affissione del manifesto

Dalla nostra redazione

GENOVA, 8. Le segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil di Genova hanno lanciato per domani una grande «giornata di lotta» per il completamento della riforma del sistema pensionistico ed hanno chiamato i lavoratori dipendenti ed auto-

Occupata la Grandis a Siracusa

SIRACUSA, 8. Si estende la lotta per l'occupazione nella provincia di Siracusa. Mentre nella città i lavoratori disoccupati stanno dando vita a forti proteste per il diritto al lavoro, costringendo le autorità pubbliche a fare i conti con le esigenze dei lavoratori, nella zona industriale gli edili e i metalmeccanici intensificano la lotta contro i licenziamenti, per l'ambiente e l'orario di lavoro. Una forte e possente risposta l'hanno data gli operai della Grandis, i quali al proclama di indignazione, licenziamenti e alle sospensioni (circa 260 su 910 occupati) decisi dall'azienda, hanno reagito occupando la fabbrica e costituendosi in assemblea permanente.

OSPEDALE S. MARIA DELLE CROCI RAVENNA

CONCORSO PUBBLICO per la copertura del posto di: VICE DIRETTORE SANITARIO

Scadenza ore 12 del 25 marzo 1972.

AVVISO PUBBLICO per l'assunzione di: 2 Assistenti incaricati ed 1 Assistente straordinario per la Divisione Ostetrico-Ginecologica;

2 Assistenti incaricati per la Divisione Ortopedico-Traumatologica. Scadenza ore 12 del 14 marzo 1972.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in RAVENNA, Via Missiroli n. 16. il Presidente Rag. Ettore Zanoni





Una rassegna a Roma

Il cinema documenta le lotte del popolo di Spagna

E' in corso in Italia una articolata manifestazione a favore delle Commissioni operaie spagnole, promossa dalle tre confederazioni italiane dei lavoratori, CGIL, CISL e UIL...

NUOVO FILM DI COMENCINI



Una partita per il potere

A colloquio con il regista, con lo sceneggiatore Rodolfo Sonego e con Alberto Sordi, che sarà uno degli interpreti dello «Scopone scientifico»...

Alla guida di un furgoncino, su un lato del quale campeggia la scritta «Compro tutto... Pulisco cantine»...

gno non si avvererà mai, anche perché l'unica volta, in cui Antonia e Peppino stanno vincendo...



Un film su Louise Michel, eroina della Comune

Ente gestione: il ministro convalida le nomine

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Piccoli, ha respinto le dimissioni di cinque consiglieri di amministrazione dell'Ente gestione cinema...

In preparazione una «Settimana di film della RDT»

Dove sono i censori

dragola di Machiavelli, capolaro indiscusso della nostra drammaturgia...

Dopodomani sciopero all'Opéra Comique di Parigi

Il personale tecnico dell'Opéra Comique ha proclamato sabato uno sciopero di 24 ore...

Il prossimo festival di Avignone, che si svolgerà nella seconda metà di luglio...

Un drama di Bond in «prima» per l'Italia

Al Teatro delle Arti di Roma, va in scena dal 13 al 19 marzo...

in breve

Rassegna di autori di cortometraggi

Stasera al CIVIS «Io, io, io... e gli altri»

le prime

Musica Stile flamenco all'Olimpico

Si spengono le luci e attacca il fastidioso, un altoparlante a trasmettere musica spagnola...

Il silenzio viene ora scandito da un battito lieve delle mani via via crescente...

Il flamenco (c'è una etimologia che riconduce all'ardore della fiamma) — modo di vivere, particolare stile di canto, di ballo, di poesia...

Il titolo italiano scimmietto, con incongrua ironia, quello di un famoso dramma dell'espressionismo tedesco...

Harasiewicz al San Leone Magno

Adam Harasiewicz, ospite, l'adattatore, dell'istituzione universitaria del concerto, è un pianista che certamente piacerà a coloro i quali lamentano le sedimentazioni sentimentali e le effeminatezze saltatorie...

Opera-oratorio di Milhaud in «prima» italiana

Novita' dalla UTET

Un tale genere di interpretazione può essere — lo comprendiamo — anche discusso, ma a noi è sembrato legittimo soltanto il punto di vista...

Il pubblico ha decretato un bel successo ad Harasiewicz e ha dimostrato di gradire il concerto...

Teatro Oplà, noi ci ammazziamo

Uno scrittore di romanzi gialli, Andrew, che vive nella campagna inglese, invita in casa propria l'amante di sua moglie...

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

RAI oggi vedremo

UN UOMO A TERRA (1°, ore 21)

IO E... (2°, ore 21,15)

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,30)

JUKE-BOX CLASSICO (1°, ore 22,30)

IL MONDO A TAVOLA (2°, 22,30)

programmi

TV nazionale

TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Radio 4°

Il significato dell'8 Marzo ricordato in decine di manifestazioni

# Le donne protagoniste nella lotta per il rinnovamento della società



Una manifestazione delle ragazze della Filodont, una delle quattro fabbriche occupate dalle lavoratrici e l'assemblea svoltasi alla V Circondazione; l'8 Marzo è stato celebrato all'insegna del rinnovato impegno delle donne per le riforme, la democrazia, lo sviluppo economico

Una giornata di lotta: questo il senso che le numerose manifestazioni di ieri hanno voluto dare all'8 Marzo, la giornata internazionale della donna, anniversario, come è noto della morte di 129 operaie, avvenuta nel 1901 in una fabbrica di Chicago. Non mera commemorazione, quindi, ma rinnovato impegno di lotta di tutte le donne, in vista della prossima scadenza elettorale, per una svolta democratica, per la costruzione di una società che dia dignità alle masse femminili.

L'occupazione della Lord Brummel, della Cagli, dell'Aerostatica, della Filodont, nelle manifestazioni per gli asili nido, per una città dotata di strutture più civili e più nuove, le donne di Roma, in questi ultimi tempi hanno dimostrato quanto sia maturata nella loro coscienza la convinzione che la loro battaglia è condizione essenziale per aprire la strada al rinnovamento sociale e politico di Roma e dell'intero Paese. Le manifestazioni indette dal Partito, dall'UDI, con l'adesione di tutte le forze democratiche, si sono svolte in un clima di grande com-

panità. Particolarmente significative quelle nella fabbrica occupata dell'Aerostatica, con le operaie della Lord Brummel, della Luciani. Manifestazioni si sono svolte anche al teatro Belli, nel corso delle quali sono stati comunicati gli ultimi dati concernenti le firme per gli asili nido e al ministero dei Trasporti dove la giornata della donna è stata ricordata con una manifestazione indetta dalle tre organizzazioni sindacali. Ancora oggi un'altra manifestazione si svolgerà alle 17,30 a Torpignattara, organizzata dalla FGCI e con la partecipazione delle

compagne Anita Pasquali e Mary Gilgoli; a via Collatina, alle ore 10. In tutte le assemblee è stata sottolineata l'importanza del momento politico che stiamo attraversando, con la scadenza elettorale del 7 maggio, con l'attacco che le forze reazionarie stanno portando avanti contro le conquiste dei lavoratori, cercando di spacciarci — tra l'altro — a difensori della famiglia, a conservatori di un «ordine» che è poi il «loro ordine» vale a dire la causa prima delle drammatiche condizioni di vita in cui vivono larghe masse femminili.

Il governo — dopo vent'anni — ha sospeso i contributi ai centri AIAS

# Migliaia di spastici rischiano di vedersi negata l'assistenza

Le sezioni romane riaperte — dopo 24 ore — per volontà dei dipendenti e delle famiglie — Delegazioni in Parlamento — Una richiesta precisa: gli enti locali debbono garantire e gestire i centri assistenziali

Dopo interminabili trattative e mesi di paralisi per le assemblee

## Accordo quadripartito per Comune e Provincia

Le trattative si sono concluse a tarda notte - Stasera seduta a Palazzo Valentini

Ieri nella tarda serata si sono concluse con un accordo di massima sia per il Comune che per la Provincia le trattative tra i quattro partiti del centro sinistra. L'accordo giunge dopo mesi di paralisi delle due assemblee elettive; paralisi iniziata con l'entrata in crisi delle Giunte e il lungo protrarsi delle trattative quadripartite.

La questione più urgente da risolvere era certamente quella della Provincia. Il Comitato di controllo della Regione sugli atti della Provincia aveva infatti fissato per venerdì 10 il termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione, senza la quale l'assemblea sarebbe stata sciolta e sarebbe stato eletto un commissario.

L'altra sera la riunione fra i quattro partiti è durata fino a tarda notte (alle 3 circa) ed è ripresa questa mattina. Dopo un breve rinvio, avvenuto alle 14,30 di ieri, le riunioni sono continuate anche nel pomeriggio ed in nottata.

Alcune indiscrezioni trapelate danno per certa la nomina a presidente della Provincia del dottor Giorgio La Morgia, segretario romano della DC e presidente dell'ATAC. Avendo il PSDI rinunciato ad insistere sulla candidatura del proprio capogruppo Riccardi, l'elezione di

La Morgia dovrebbe avvenire stasera alle 18, ora per la quale è stato convocato il Consiglio provinciale il quale dovrebbe anche procedere alla elezione della giunta di sindaco. Vice-sindaco sarà il socialista Di Segni al quale andranno le deleghe per lo sviluppo economico, rapporti con la Regione e, forse, attuazione del decentramento. La novità più consistente sembra essere la divisione del piano regolatore in due parti: una (riaffinazione urbanistica) affidata al dc Cabras, l'altra (gestione urbanistica) affidata alla dc Mus. Al PSI andranno anche Traffico, Lavori pubblici e Tributi; alla DC, oltre alla pianificazione urbanistica, l'Edilizia privata e il Patrimonio. Scuole, Giardini e Tecnologico saranno gli assessorati affidati al PSDI. Al PRI andrà l'Annona.



Un centro per l'assistenza ai bambini spastici

Sono stati riaperti ieri i centri dell'Associazione italiana assistenza spastici, che erano stati chiusi (in pratica soltanto per ventiquattro ore, martedì) per protesta contro la grave situazione finanziaria in cui versano per la decisione del ministero della Sanità di sospendere il contributo per il pareggio del bilancio '71. La decisione di riaprire i centri è, nel contempo, di occuparsi e di assistere durante una affollata assemblea tenutasi martedì pomeriggio, alla quale hanno partecipato le famiglie dei bambini assistiti, il personale dei centri — che rimane in agitazione per la mancata concessione degli stipendi e i costi dell'assistenza. Inoltre ieri mattina una delegazione si è recata alla Regione per sollecitare un contributo per la sopravvivenza dei centri stessi, e una altra ha preso contatto con i gruppi Parlamentari del PCI, del PSI e della DC, che hanno assicurato il loro appoggio e il loro interessamento perché si renda subito possibile un incontro con il ministro della Sanità.

La situazione dei centri romani per spastici — non nuova in verità — è stata definita «drammatica». Il termine non è certo esagerato: la sezione romana dell'AIAS, infatti, da poco meno di vent'anni deve vivere aspettando i contributi ministeriali — che ora sono cessati — per pagare i bilanci, e contrando sempre nuovi debiti, in quanto le rette pagate dal Ministero della Sanità per ogni bambino assistito vengono elargite con un criterio a dir poco contraddittorio, cioè per presenze giornaliere, inoltre un'altra serie di voci, quali trasporti e «sefezioni» sono a carico della amministrazione. Questa situazione — come è stato sottolineato più volte dalla stessa sezione romana — impedisce obiettivamente di dedicare risorse ed energie per risolvere i problemi degli assistiti più gravi rifiutati da tutti gli altri centri — e più in generale di iniziare un corso attivo per quel che

riguarda il recupero sociale degli assistiti. A Roma i centri dell'AIAS sono tre: uno a Monte Antenne, che raccoglie bambini della scuola materna e delle prime due classi elementari, un secondo a via Vittor Pisani, dove gli assistiti completano il ciclo elementare e infine quello a San Paolo (largo da Vinci), il più grande, frequentato da ragazzi delle medie, gestito dagli enti locali, perché incapace di intendere e di volere. Non si sono mai capiti i motivi che spinsero l'uomo a delitto; non si è nemmeno mai visto il volto di Nalao, e il muto fruttuoso fosse sbocciata una relazione, che magari la ragazza voleva troncare. E' certo che tutti i testi e prima tra tutti, la madre della vittima — raccontano che Umberto Righini era un violento criminologo, quando era tornato libero, aveva conosciuto Elvira Lombardelli «come una schiava»; e che non tollerava che la ragazza vedesse per conto suo, che vedesse giorni e giorni per andare a fare due passi. D'altronde, c'era un precedente terribile. Umberto Righini aveva tentato già di uccidere la moglie, la seconda; le aveva espulso contro alcuni colpi di pistola ma per fortuna l'aveva colpita sul braccio di striscio. La donna se l'era cavata con una grande paura e solo qualche ferita; Umberto Righini era invece finito in galera. In via dei Mellini 51, a Torre Gaia. Con loro erano andati a vivere i figli della donna; appunto Concetta e Paolo. Poi ci fu il delitto e le porte del carcere si aprirono ancora per Umberto Righini; ovviamente e giustamente il giudice istruttore decise di farlo sottoporre ad una nuova perizia psichiatrica. Sorprendente, a questo punto, che il Comitato di controllo — che adesso Righini era perfettamente sano di mente, che poteva rispondere del suo delitto — non ha mai chiesto orsono, quando è iniziato il processo, l'avvocato De Cataldo, difensore del fruttuoso, di chiedere una perizia; necessaria, a suo parere, per capire quale fosse la verità sulle condizioni mentali del suo assistito.

La Corte d'Assise ha detto no a questo momento, è iniziato il vero e proprio processo-record. Erano le 10,45 precise; alle 12,20 il verdetto è stato pronunciato: «colpevole». Il verdetto di interrogare non solo l'imputato ma anche tutti i tredici testimoni; ad ognuno una sola domanda: «cos'è rimasto in mente?». Il verdetto è stato pronunciato a mezzogiorno. Il verdetto di interrogare non solo l'imputato ma anche tutti i tredici testimoni; ad ognuno una sola domanda: «cos'è rimasto in mente?». Il verdetto è stato pronunciato a mezzogiorno. Il verdetto di interrogare non solo l'imputato ma anche tutti i tredici testimoni; ad ognuno una sola domanda: «cos'è rimasto in mente?». Il verdetto è stato pronunciato a mezzogiorno.

## notizie in breve

### Spagna: il ruolo delle commissioni operaie

Nel quadro delle manifestazioni che hanno luogo in questi mesi in Italia in collaborazione con le commissioni operaie spagnole, presso la sede della Cultura, in via del Corso 267, si terrà domani una conferenza sul ruolo delle Commissioni operaie.

### Dibattito sulla Grecia

Oggi alle ore 17,30, presso il cinema Memmola, si terrà un dibattito sul tema «La Grecia oggi». Interverrà lo storiologo Aldo De Jeco.

### Proiezione al Tufello

Stasera al circolo culturale del Tufello, alle ore 18, avrà luogo la proiezione del film «Il

sale della terra». Domani, sempre al circolo del Tufello, alle ore 19, si terrà un dibattito sul tema «La lotta sociale in Italia dopoguerra ed oggi».

### Per un diverso sviluppo economico

I lavoratori del PCI, del PSI e del PSUUP dell'Italia hanno organizzato, presso la sezione del PSI, in via Clementina 6, per oggi alle ore 18, un dibattito sul tema «Per un diverso tipo di sviluppo economico». Interverrà il compagno Eusebio Peggio.

### «La tenda in piazza» all'Appio Latino

Presso il Circolo giovanile comunista del quartiere Appio Latino, oggi alle ore 18,30, avrà luogo la proiezione del film «La tenda in piazza», sulla lotta delle fabbriche occupate.

Tanto è durato il processo in Assise per l'uccisione di una ragazza

# In cinque ore mandano un uomo all'ergastolo

Questo autentico «record», negativo per la giustizia, appartiene adesso alla II Corte d'Assise (pres. Iezzi) in due ore «ascoltati» 13 testimoni e lo stesso imputato — Respinta una richiesta di super-perizia psichiatrica per l'imputato — Umberto Righini aveva ucciso la figlia dell'amica; una perizia lo ha definito sano di mente ma un'altra, anni orsono, lo aveva detto «totalmente incapace di intendere e di volere»

Tredici testimoni e lo stesso imputato — non di un furto qualsiasi, ma di un delitto, dell'uccisione di una ragazza di 20 anni — ascoltati in meno di due ore; il «no» reciso a qualsiasi istanza, anche la più ovvia, della difesa; una condanna addirittura più severa — l'ergastolo invece di 36 anni — di quanto avesse chiesto la stessa Pubblica accusa — è questo il curriculum — e almeno per ciò che riguarda i «tempi di ascolto» dell'accusato e dei testi è anche un autentico record negativo per la giustizia, ovviamente — di un processo che si è tenuto davanti alla II Corte d'Assise di Roma (pres. Iezzi; giudice a latere, Del Basso, lo stesso che condusse l'istruttoria per il delitto Memmola). A questo punto bisogna sottolineare subito che la Corte è la stessa che praticamente ha impedito un logico svolgimento di un altro processo clamoroso, quello contro Eugenio Ciancotti; si sa come sono andate le cose in quella situazione: come la Corte si sia rifiutata di accettare i testi (giudicati «essenziali» dalla difesa) che non si erano presentati, facendoli accompagnare in aula, se necessario, dai carabinieri. Il giudice invece l'avvocato De Cataldo, difensore dell'uomo accusato di aver ucciso l'amica, aveva abbandonato la causa.



Umberto Righini e la ragazza uccisa, Concetta Lombardelli



In via Marziale

Scippati gioielli per 35 milioni

Scippo da 35 milioni ieri sera, alle 20,30, in via Marziale, all'angolo con viale delle Medaglie d'Oro. Vittima del fulmineo scippo un rappresentante di gioielli, Livio Cesaroni, di 51 anni, abitante in via Ugo De Carolis 77. Il rappresentante aveva con sé una borsa contenente gioielli per un valore complessivo di 35 milioni, che aveva portato con sé per un giro in alcune orificerie. Il Cesaroni stava salendo sulla sua auto, parcheggiata in via Marziale, quando è sopraggiunto un giovane a bordo di uno scooter che, con massa fulminea, ha strappato la borsa con i preziosi al rappresentante. Quindi lo sconosciuto si è dileguato.

Continua la requisitoria

Petrucci: nuove accuse del PM

E' proseguita ieri mattina la requisitoria del PM al processo contro l'ex sindaco democristiano Ameglio Petrucci, principale imputato nello scandalo dell'ONMI. Nella sua requisitoria il PM, dottor Schiavotti, ha affrontato, ancora una volta, il problema delle elargizioni dei sussidi che Petrucci e gli altri notabili democristiani concedevano a scopo elettorale. Frattanto la procura di Frosinone ha chiesto l'apertura di una istruttoria formale a carico di Giulio D'Agostini, assessore regionale della DC, per truffa aggravata «ai danni dello Stato ed Enti pubblici». Il procedimento è stato aperto in relazione all'assegnazione senza pensione all'assessore di cui non avrebbe diritto.

Delegazioni da tutti i borghetti

# PROTESTA PER LA CASA DOMENICA AL COLLATINO

I baraccati e i senzatetto porteranno testimonianze dirette sulle drammatiche condizioni in cui sono costretti a vivere — L'iniziativa promossa dall'UNIA

Le drammatiche condizioni di vita di coloro che sono costretti a vivere nelle baraccate, negli scantinati, nelle abitazioni malsane, saranno documentate domenica con una manifestazione popolare nel quartiere Collatino, nella giornata di domenica, cui parteciperanno anche gli inquilini che si sono autoridotti all' affitto, porteranno testimonianze dirette sulle drammatiche condizioni in cui sono costretti a vivere e i quali daranno vita ad una decisa protesta contro le autorità governative e capolinee che non hanno mai affrontato seriamente il problema della casa, lasciando che fossero gli speculatori, i «boss» delle aree a dettare legge.

L'appuntamento è per le 10,30 in viale Ronchi, dove sarà allestita anche una mostra fotografica. La manifestazione è stata indetta dall'UNIA.

In questi giorni si stanno infatti svolgendo numerose assemblee popolari per designare gli organi che redigeranno le testimonianze alla manifestazione di domenica. Cortesi si muoveranno da diversi punti della città con cartelli e striscioni.

Hanno assicurato la loro partecipazione numerosi abitanti delle borgate di Tiburtino III, Giordani, Pietralata, Quadrifoglio, Torricella, Torricella, Torricella, Felice, via Collatina Vecchia, via Columella, via Turilli, via Bisceglie e gli inquilini dei complessi edilizi di via Marinelli, Villa Celere, via Pisino, Villa Giordani e via Andrea Costa.

Ieri intanto la giunta comunale ha deciso di deliberare l'affitto di 92 appartamenti nei pressi di Guidonia (al 20° chilometro della via Tiburtina), gli appartamenti, dei quali 52 utilizzabili alla fine di marzo e 40 alla fine di luglio, saranno destinati ai nuclei familiari attoni a piazza Campo de' Fiori, ad una manifestazione indetta da alcune organizzazioni «femministe». Una delle donne — la professoressa Alma Sabatini, 50 anni — ha riportato nelle perizie mediche in ospedale, una delle organizzazioni della manifestazione — Giuditta Sala, 25 anni — è stata invece denunciata a piede libero.

Il gruppo dirigente democristiano, negando al Paese ogni svolta democratica oggi necessaria ha finito per ritrovarsi alleati con le forze della destra in un'operazione di strategia della tensione, l'attacco padronale all'occupazione e alle conquiste operaie, lo spazio dato alle insorgenze neo fasciste, non sono volti a bloccare il moto innovatore che viene dalle fabbriche, dalle scuole, dai quartieri. Dello stato di crisi sono consapevoli i lavoratori; dalla crisi e dal disordine si esce soltanto se si realizza un nuovo ordine economico e sociale, costruendo quella svolta democratica con un grande Partito comunista e l'unità delle sinistre. Su questi temi il Partito ha indetto decine di manifestazioni.

OGGI: questa sera alle ore 19, il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità, terrà un'assemblea con gli operai della Fiat, presso il centro zona industriale di via Tiburtina, a Campo Marzo, ore 18, assemblea con il compagno Alberto Scandone.

DOMANI: alle ore 18, il compagno Mario Pochetti parlerà durante un comizio a Piazza dell'Alberone, organizzato dalle sezioni Appio Nuovo e Albano. Prima Porta, ore 19,30, assemblea con Borgna; a Portofluviale, ore 19,30, assemblea con Veleter; a Mazzano, ore 20, assemblea.

SABATO: assemblea a Marino, ore 18,30, con Quattrucci; a Torre Nova, ore 19, assemblea.

DOMENICA: a Garbatella, ore 10, assemblea con il compagno Perna; a Casetta Mattei, ore 10,30, assemblea con Olivio Mancini; a Corviale, ore 10, assemblea con sezione di Cinecittà, ore 11,30, comizio con Cerqua; a Tragliata, ore 11, comizio (Cesaroni).

OGGI: questa sera alle ore 19, il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità, terrà un'assemblea con gli operai della Fiat, presso il centro zona industriale di via Tiburtina, a Campo Marzo, ore 18, assemblea con il compagno Alberto Scandone.

DOMANI: alle ore 18, il compagno Mario Pochetti parlerà durante un comizio a Piazza dell'Alberone, organizzato dalle sezioni Appio Nuovo e Albano. Prima Porta, ore 19,30, assemblea con Borgna; a Portofluviale, ore 19,30, assemblea con Veleter; a Mazzano, ore 20, assemblea.

SABATO: assemblea a Marino, ore 18,30, con Quattrucci; a Torre Nova, ore 19, assemblea.

DOMENICA: a Garbatella, ore 10, assemblea con il compagno Perna; a Casetta Mattei, ore 10,30, assemblea con Olivio Mancini; a Corviale, ore 10, assemblea con sezione di Cinecittà, ore 11,30, comizio con Cerqua; a Tragliata, ore 11, comizio (Cesaroni).

OGGI: questa sera alle ore 19, il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità, terrà un'assemblea con gli operai della Fiat, presso il centro zona industriale di via Tiburtina, a Campo Marzo, ore 18, assemblea con il compagno Alberto Scandone.

DOMANI: alle ore 18, il compagno Mario Pochetti parlerà durante un comizio a Piazza dell'Alberone, organizzato dalle sezioni Appio Nuovo e Albano. Prima Porta, ore 19,30, assemblea con Borgna; a Portofluviale, ore 19,30, assemblea con Veleter; a Mazzano, ore 20, assemblea.

SABATO: assemblea a Marino, ore 18,30, con Quattrucci; a Torre Nova, ore 19, assemblea.

DOMENICA: a Garbatella, ore 10, assemblea con il compagno Perna; a Casetta Mattei, ore 10,30, assemblea con Olivio Mancini; a Corviale, ore 10, assemblea con sezione di Cinecittà, ore 11,30, comizio con Cerqua; a Tragliata, ore 11, comizio (Cesaroni).

OGGI: questa sera alle ore 19, il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità, terrà un'assemblea con gli operai della Fiat, presso il centro zona industriale di via Tiburtina, a Campo Marzo, ore 18, assemblea con il compagno Alberto Scandone.

DOMANI: alle ore 18, il compagno Mario Pochetti parlerà durante un comizio a Piazza dell'Alberone, organizzato dalle sezioni Appio Nuovo e Albano. Prima Porta, ore 19,30, assemblea con Borgna; a Portofluviale, ore 19,30, assemblea con Veleter; a Mazzano, ore 20, assemblea.

SABATO: assemblea a Marino, ore 18,30, con Quattrucci; a Torre Nova, ore 19, assemblea.

DOMENICA: a Garbatella, ore 10, assemblea con il compagno Perna; a Casetta Mattei, ore 10,30, assemblea con Olivio Mancini; a Corviale, ore 10, assemblea con sezione di Cinecittà, ore 11,30, comizio con Cerqua; a Tragliata, ore 11, comizio (Cesaroni).

OGGI: questa sera alle ore 19, il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità, terrà un'assemblea con gli operai della Fiat, presso il centro zona industriale di via Tiburtina, a Campo Marzo, ore 18, assemblea con il compagno Alberto Scandone.

DOMANI: alle ore 18, il compagno Mario Pochetti parlerà durante un comizio a Piazza dell'Alberone, organizzato dalle sezioni Appio Nuovo e Albano. Prima Porta, ore 19,30, assemblea con Borgna; a Portofluviale, ore 19,30, assemblea con Veleter; a Mazzano, ore 20, assemblea.

SABATO: assemblea a Marino, ore 18,30, con Quattrucci; a Torre Nova, ore 19, assemblea.

DOMENICA: a Garbatella, ore 10, assemblea con il compagno Perna; a Casetta Mattei, ore 10,30, assemblea con Olivio Mancini; a Corviale, ore 10, assemblea con sezione di Cinecittà, ore 11,30, comizio con Cerqua; a Tragliata, ore 11, comizio (Cesaroni).

## Tesseramento

Superato il 75%

Alla data di ieri la Federazione aveva superato il 75% del tesseramento. Tutte le sezioni sono ora impegnate per raggiungere l'obiettivo e per reclutare nuove forze nel vivo della campagna elettorale in corso. La classifica delle zone, nel tesseramento, è la seguente:

**CITA'**  
Centro 74,4%; Est 85,2%; Sud 80%; Ovest 80,6%; Nord 82,2%; Aziendali 79,3%.

**PROVINCIA**  
Castelli 72,2%; Tivoli 69,2%; Cerveteria 80,5%; Colli-

ore 57,9%.

Sempre nella giornata di ieri altre tessere sono state ritirate dalle sezioni di Genzano (100), Ostia Lido (50), Marco Salaria (47), Torre Maura (40), Monte Mario (29), Segni (17), Subiaco, Lanuvio e Mentana (10), Castelgubileo (6), Casalmorena e Capena (5). Altri due reclutati si segnalano nella sezione di Ostia Antica, che ha già superato gli iscritti dello scorso anno e conta 36 reclutati. La Federazione ricorda a tutte le sezioni che domenica mattina scade la tappa fissata per il XIII Congresso.



Nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni

Al salone dell'automobile di Ginevra

L'INTER PIEGA LO STANDARD LIEGI (GOAL DI JAIR)



Il Torino pareggia con il Glasgow Rangers (1-1) per la Coppa delle Coppe

Ieri si sono giocati gli altri due incontri di coppa che vedevano impegnate le squadre italiane...

Muore un pugile dopo un match

CAEN (Francia), 8. È morto dopo quasi quattro mesi di coma pugile dilettante francese Antoine Grammatico...

Rinviato a oggi Galli-De Keers

Galli e De Keers si stringono la mano durante le operazioni di peso a Sanremo. Il match europeo che doveva aver luogo ieri sera (era anche programmata la ripresa televisiva) è stato però rinviato ad oggi all'ultimo momento

Al belga la «veterana» Milano-Torino

De Vlaeminck in volata su Bitossi, Motta e Zilioli

Dal nostro inviato

TORINO, 8. Seconda vittoria la Roger De Vlaeminck. Altopiano inaugurato dal Giro di Sardegna (Roma-Civitaavecchia) il flammingo della Dreher agguanta la cinquantottesima Milano-Torino sfrecciando a spese di due litiganti: Bitossi e Motta. È il terzo che gode, De Vlaeminck, è il protagonista della volata che si impone nella volata di nove elementi prendendo l'ultimo pezzo di strada in senso giusto, giungendo subito al pericolo in cui erano caduti Motta e Bitossi. È l'uomo che ha dato battaglia lungo il colle di Superga sbriciolando il plotone, altrimenti avrebbe assistito ad una conclusione piuttosto affollata, perché fino a venti chilometri dalla striscione, la Milano-Torino era stata una passeggiata, un allenamento, o pressappoco.

quindi mettevano il naso alla finestra Francioni, Santambrogio e Perletto, Dancelli e Rezza, e qui avanzava una pattuglia compendiosa Bitossi, De Vlaeminck, Dancelli, Basso, Gosta Pettersson, Falitardi, Zilioli, Marcello Bergamo e Houbrechts e infine il colle di Superga. Il colle di Superga registra subito un allungo di De Vlaeminck cui rispondono Gosta Pettersson, Zilioli, Marcello Bergamo, Dancelli e Polidori. Poi tenta di squagliarsela De Vlaeminck, idem Dancelli, Motta, Zilioli, in vettura è primo Polidori e in discesa al sestetto di punta si aggancciano Bitossi, Motta e Campaner. Volano fuori dal motorvelodromo, sul rettilineo di corso Casale. Una volata molto contrastata. Ai 300 metri si lancia Motta (sulla destra, a filo di marcia) con Zilioli a ruota; ai 250 parte De Vlaeminck, tutto solo al centro, e invano Bitossi cerca di farsi luce in una impossibile stretta. Vince il belga, Bitossi è secondo e bisticcia con Motta.

Protestano pure Polidori e Dancelli, e chi ride è il furbone De Vlaeminck. E c'è Gimondi che spiega il motivo per cui è rimasto al coperto. «Una notte balorda, mai di stomaco...». Appena ieri, Gimondi era un uomo rientrato

allegro, pienamente soddisfatto dal Giro del Levante, e stasera è l'immagine di un ciclista nei guai. Che siano guai passeggeri: questo è l'augurio di tutti. Gino Sala



Il vittorioso arrivo di ROGER DE VLAEMINCK (Telefoto)

L'ordine d'arrivo

1. Roger De Vlaeminck (Bel-Dreher) in 5 ore 75", alla media oraria di km. 40,715; 2. Bitossi (Filotex); 3. Motta (Perletto); 4. Zilioli (Salvarani); 5. Campaner (Francia); 6. Polidori; 7. Dancelli; 8. Gosta Pettersson (Sve.); 9. Bergamo (tutti con il tempo del vincitore); 10. Houbrechts (Bel.); a 27"; 11. Ritter (Dan.) s.t.; 12. Thomas Pettersson (Sve.) s.t.; 13. Fuchs (Svi.) s.t.; 14. Urbani; 15. Basso; 16. Panizza; 17. Wastha; 18. Boifava s.t.; 19. Poggiali s.t.; 20. Brunetti s.t.

Oggi il prologo della corsa a tappe

Nella Parigi-Nizza duello Merckx Ocana

PARIGI, 8. Dopo il Tour de France del luglio scorso, Eddy Merckx e Luis Ocana si sono ritrovati in più occasioni ma mai in una prova a tappe. Ciò avverrà in occasione della Parigi-Nizza che si disputerà dal 10 al 16 marzo (con prologo domani) su un percorso complessivo di 1.209 chilometri. Il duello tra il campione belga e quello spagnolo, sostenuti tutti e due da una forte squadra, sarà il tema principale della corsa al sole. Tuttavia Merckx non ha ancora dato, in questo inizio di stagione, prova della sua classe e anche Ocana ha cominciato in sordina.

Sembra dunque che gli altri assi iscritti alla gara avranno un'occasione concreta da giocare ai fini della vittoria finale, soprattutto se non aspetteranno per agire i due punti strategici della corsa e cioè l'arrivo a Monique in salita (1400 metri) e la gara a cronometro della Turbie in programma nell'ultimo giorno. Gli avversari di Merckx e di Ocana avranno le migliori possibilità invece specialmente sui percorsi della prima e seconda tappa (Vierzon e Autun). Nonostante la defezione degli italiani e i forfait di qualche grande firma del ciclismo belga, come per esempio Franz Verbeek, la lista degli iscritti è qualificatissi-

ma. In 110 prenderanno il via tra i quali i francesi Pingon e Poulidor, i belgi Godefroot e Pintens, gli olandesi Zoetemelk e Jan Janssen, il portoghese Agostinho e gli spagnoli Perurena, Zubero, Lasa e Galdos. Tuttavia, nonostante questi avversari di valore, la Parigi-Nizza resta nel segno della prima rivincita tra Merckx (che ha dichiarato che questa corsa costituirà il suo vero debutto di stagione) e Ocana (che ha più volte detto di essersi preparato per questa classifica francese). Le tappe della corsa saranno a Vierzon, Autun, St. Etienne, Valence, Monqueque, le Castellet, Nizza e la Turbie.



Le decisioni del giudice sportivo

La Roma nei guai: squalificati Petrelli e Liguori (1 turno)

I fulmini della Lega hanno colpito la Roma, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Petrelli e Liguori, Herrera nei guai, anche per una giornata. La prossima contro il Varese non potrà utilizzare la coppia dei terzini titolari. Sembra comunque che Petrelli sarà sostituito dal giovane Pecennini (che sarà così all'esordio) mentre nel ruolo di Liguori sono in ballottaggio Scarati e Cappelli, che ha bene impressionato nell'amichevole disputata da una «mista» giallorossa a Viterbo.

La Lega nazionale calcio ha inoltre squalificato per tre giornate il titolare, sembra comunque che per una giornata Gregori (Bologna). In Serie «B» squalificati per due giornate Ludovichi (Novara), per una giornata Facchinello (Pescara), Fontana (Monza), Rosa (Ternana) e Zanon (Reggina).

Per quanto riguarda la Serie «A» il giudice sportivo ha inflitto l'ammenda di 800 mila lire con diffida di 100 mila lire alla Roma; di 200 mila lire più un'altra di 90 mila lire al Bologna; di 175 mila lire all'Inter; di 120 mila lire alla Juventus; di 60 mila lire alla Fiorentina e di 40 mila lire al Catanzaro.

Inflitto l'ammenda di 40 mila lire con diffida a Zigoni (Roma), di 35 mila lire con diffida a Franzoni (Catanzaro), di 30 mila con diffida a Pulici (Torino), di 15 mila lire a Santarini (Roma) e Zamboni (Montev), di 12 mila a Gori (Catanzaro).

In Serie «B» il giudice sportivo ha inflitto l'ammenda di 600 mila lire con diffida a Foggi, di 600 mila a Catania, di 275 mila al Palermo, di 175 mila lire al Perugia, di 125 mila al Genoa. Ai giocatori ha inflitto l'ammenda con diffida ad Albano (Sorrento), Cencetti (Brescia), D'Ascoli (Reggina), Vanara (Perugia) e Villa (Como); la deplorabile

azione a Benvenuto (Arezzo) e Campionico (Taranto); l'ammenda ad Abbondanza (Lazio), Gavinielli (Novara), Inselvini (Brescia), Morelli (Perugia), Russo (Ternana), Scarpa (Reggina) e Passalacqua (Reggina). Per proteste nei confronti degli ufficiali di gara ha inflitto l'ammenda di 30 mila lire con diffida a Sultini (Poggia).

Per quanto riguarda la serie «C», squalificati per due giornate Pesenti (Alessandria), Trombini (Treviso), Galimberti (Verbania) e Beni (Sambenedettese). Per una giornata: Chimenti (Trani), Lorenzetti (Alessandria), Bellisari (Anconitana), Misani (Venezia) e Cavallo (Viareggio).

Nella foto: PETRELLI

E' presente anche l'URSS con la «Lada 1200» derivata dalla «124 Fiat» - La massiccia concorrenza dell'industria giapponese

GINEVRA, 8. Si inaugura domani a Ginevra il 42° Salone internazionale dell'automobile, prima delle rassegne di primavera. Il salone ospiterà per questa sua edizione 974 espositori, provenienti da 23 paesi, fra cui (oltre la già affermata casa dell'Europa, degli Stati Uniti e del Giappone) il Brasile, l'Unione Sovietica e la Polonia, che, con modelli rinnovati in base ai gusti e alle esigenze locali di molti produttori europei, cercano uno sbocco nei mercati europei e in particolare in Svizzera, che offre un mercato aperto a tutte le concorrenze, non disponendo di un'industria automobilistica propria.

A questo salone l'Italia è presente con dodici costruttori (Alfa Romeo, Autobianchi, De Tomaso, Dino, Ferrari, Fiat Intermecanica, Iso-Rivolta, Lamborghini, Lancia, Lavallo, Maserati), otto carrozzieri (Bertone, Frua, Ghia, Michelotti, Maretti, Pininfarina, Peyra e Zagato) e 109 espositori nei settori degli accessori. Salvo novità dell'ultima ora, il 42° Salone di Ginevra non dovrebbe riservare alcuna sorpresa «assoluta» in fatto di vetture da turismo. Molte e di qualità le novità, ma nella massima parte già rese note attraverso le varie presentazioni che le case sembrano preferire ai saloni. Inoltre si tratta per di più di modelli rinnovati o migliorati ma comunque con una meccanica di base già nota, fatta eccezione per qualche lieve particolare.

Gli espositori e gli organizzatori del salone hanno quest'anno posto l'accento su alcuni problemi che maggiormente preoccupano l'opinione pubblica: la sicurezza, la lotta contro l'inquinamento, le difficoltà della circolazione stradale. Ma per il momento non vengono annunciati grandi novità in questi settori. Uno dei padiglioni della grande rassegna è stato dedicato appunto alla lotta contro l'inquinamento, che esamina nei dettagli i vari aspetti di questo problema, suggerendo alcune soluzioni a cui tutti dovrebbero ispirarsi.

Per quanto concerne più direttamente il grande pubblico che viene a Ginevra essenzialmente per avere una rassegna mondiale dell'attuale produzione automobilistica, è da sottolineare in primo luogo il grande sforzo, largamente compensato dalle vendite, compiuto in questi ultimi anni dalle case giapponesi, che hanno conquistato una larga fetta del mercato elvetico (14 mila vetture nel 1971), sottraendo quindi i numeri clienti alle industrie europee. Questo grande balzo in avanti dell'industria giapponese dell'auto è stato realizzato soprattutto grazie a due case, la «Toyota» e la «Datsun», che con tutta una serie di nuovi modelli, a prezzi veramente concorrenziali, hanno saputo conquistare il gusto esigente degli automobilisti svizzeri. Anche quest'anno, le principali case giapponesi presentano una serie di modelli rinnovati di piccola, media e grande cilindrata, nonché l'apertura di una ampia catena di sussidiari e di servizi.

Le case europee e americane cercano di contenere questi attacchi giapponesi con tutta una nuova gamma di modelli. La «Lada 1200» (di cui era attesa a Ginevra una variante a tre porte) e ai numerosi modelli delle «128», dalle già affermate «124» e «125» alle coupé «124», dalle Dino ai nuovi modelli di lusso della «130». L'Alfa Romeo, che ha riconfermato il suo successo in Svizzera anche nel 1971, presenta tutti i suoi partiti affermati: i modelli della Giulia, della «1750» e «2000» e della prestigiosa Montreal, ma nel suo stand manca quella che poteva costituire la svolta verso il futuro della rassegna ginevrina: l'Alfa-Sud. La Lancia è presente con la prestigiosa gamma dei suoi modelli, a partire dai «Prisma», che ha conquistato gli allori ai recenti rally di Montecarlo, la 2000 ad iniezione e la 2000 a carburatore con cambio a cinque marce. La Autobianchi, con la già citata «A 112-Abarth» e la gamma delle sue «111», che in Svizzera si sono affermate presso una clientela esigente. Non manca neppure una vettura da città, la Lavallo, da 250 cmc, in grado di erogare dai cavalli a 400 giri, che raggiunge una velocità di 80 km orari.

Con il patrocinio dell'UISP

Da oggi il torneo «Fabbriche occupate»

Oggi inizia il torneo «Fabbriche occupate» che si gioca sotto il patrocinio dell'UISP. Ecco il calendario delle gare: 1) 9 marzo 1972 Metalfer-Lanificio Luciani Riposa: Coca-Cola 2) 16 marzo 1972 Leonina N. Italia-Flaminio Riposa: Cesec 3) 23 marzo 1972 Cesec-Flaminio Riposa: Leonina Nuova Italia Finale: 8 aprile - Stadio Flaminio.

Squadre esterne: partite pomeridiane 1) 9 marzo 1972 Cesec-Lanificio Nuova Italia Riposa: Flaminio 2) 16 marzo 1972 Leonina N. Italia-Flaminio Riposa: Cesec 3) 23 marzo 1972 Cesec-Flaminio Riposa: Leonina Nuova Italia Finale: 8 aprile - Stadio Flaminio.

A. S. Sebastiano i mondiali '73?

SAN SEBASTIANO. ■ San Sebastiano potrebbe essere la sede dei campionati mondiali di ciclismo su pista 1973, programmati in un primo tempo a Barcellona.

Advertisement for 'con Unita Vacanze' featuring a circular graphic with a globe and text: 'Festa del 1° Maggio in POLONIA DAL 29 APRILE AL 4 MAGGIO Itinerario: Varsavia - Cracovia - Auschwitz Viaggio in aereo - 1° cat. L. 110.000'. It also includes contact information for 'UNITA' VACANZE VIALE FULVIO TESTI, 75 20100 MILANO - TEL. 64.20.851'.

Oggi a Roma l'assemblea annuale

LA CONFINDUSTRIA RICHIESTE I LIMITI ALLA CONTRATTAZIONE

Attacco all'articolazione delle vertenze presentata come responsabile di tutti i mali dell'economia italiana - Una serie di mutamenti organizzativi per «adattarsi ai tempi»

Ha luogo oggi a Roma la seduta pubblica dell'assemblea annuale della Confindustria...

Iniziativa comunista sui prezzi agricoli

UNA LETTERA DI TERRACINI AL PRESIDENTE DEL SENATO PER LA CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI

Il compagno Umberto Terracini, presidente del gruppo dei senatori comunisti ha inviato questa lettera al senatore...

Onorevole presidente, il 15 febbraio scorso i senatori Chiaromonte, Calamandrei e Cipolla chiesero al gruppo dei presidenti una riunione congiunta delle commissioni permanenti esteri e agricoltura...

MILANO

Nuova provocazione dopo l'atto di teppismo alla Siemens

MILANO. 8. La banditica aggressione dei sedicenti «Brigate rosse» contro un dirigente della Siemens, Idalgio Macchiaroni...

Palermo

Ex sindaco dc incriminato per peculato

Palermo. 8. Doppia pena per l'ex sindaco dc di Palermo Carmelo Spagnolo e per la giunta che presiedeva nel '69...

vicepresidente: Fulvio Bracco, che dirige l'associazione degli industriali chimici...

In preparazione di questa assemblea, sotto l'incalzare di una evidente crisi interna, la Confindustria ha preso diversi provvedimenti di aggiornamento della sua organizzazione...

In questa ottica vanno viste altre iniziative come la creazione di comitati regionali della Confindustria...

La perdita di iscritti è il dramma che fa sfondo all'iniziativa confindustriale per il rinnovamento del suo periodico...

«Adesso parlo io...» minaccia Bruno Ruggeri, amico di Bino Cicogna - I giudici riesaminano i fascicoli del processo a Walter Chiari - Un nuovo mandato di cattura da Monza

«Adesso parlo io, tocca a me...». Ora che l'hanno arrestato, il «professore», ovvero Bruno Ruggeri...

Drammatica «guerra» nei cieli degli Stati Uniti

COLOSSALE RICATTO IN AMERICA Bombe sui «jet» della TWA

Un velivolo fatto saltare a Las Vegas - Chiesti due e milioni di dollari per evitare altri attentati - La compagnia, pur di non pagare, sembra mettere a repentaglio l'incolumità e la vita dei passeggeri



LAS VEGAS - Il «jet» fatto saltare dai ricattatori

«Number One»: lungo interrogatorio dell'ultimo arrestato

Nomi che «scottano» nel giro della droga?

«Adesso parlo io...» minaccia Bruno Ruggeri, amico di Bino Cicogna - I giudici riesaminano i fascicoli del processo a Walter Chiari - Un nuovo mandato di cattura da Monza

La TWA è la maggiore compagnia aerea civile degli Stati Uniti e l'anno passato è stata il teatro di alcuni drammatici ricatti aerei...

Il cerchio, dunque, si allarga. Le piste portano lontano: vengono a galla molte informazioni e di cui Bruno Ruggeri era considerato il braccio destro...

A dodici giorni dall'assassinio di un giovane operaio

Dirigente della Renault rapito ieri a Parigi

Si tratta del vice direttore dell'ufficio delle assunzioni e dei licenziamenti - Il movimento «Nuova resistenza popolare» rivendica la responsabilità del sequestro

PARIGI. 8. Ad appena 12 giorni dall'assassinio del giovane operaio Pierre René Overney...

Si tratta di Robert Nogrette, di 63 anni, vice direttore dell'ufficio per le relazioni sociali e sindacali...

Sulle prime la polizia ha pensato che si trattasse di una farsa, sia pure di cattivo gusto, organizzata da un gruppo di estrema sinistra...

La TWA è la maggiore compagnia aerea civile degli Stati Uniti e l'anno passato è stata il teatro di alcuni drammatici ricatti aerei...

Nei pressi di Parma

Giovane ladro ucciso in uno scontro a fuoco

PARMA. 8. Sparatoria, questa notte, nel cerchio della luce dei fari di salumi: uno di questi ultimi è morto qualche ora dopo...

Dom Mintoff a colloquio con Moro e Andreotti

Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, ha avuto ieri a Roma colloqui con il presidente del Consiglio, on. Andreotti...

Lettere all'Unità

Sotto le armi ignorato ogni diritto civile

Cari compagni, siccome sono militare e, in odio questa dittatura, ogni mio diritto civile viene ignorato...

LETTERA FIRMATA da un gruppo di studenti palestinesi e arabi (Padova)

Mezzogiorno e unità delle nuove generazioni

Egregio direttore, sul suo giornale del 28 febbraio scorso, mi vedo attribuito il titolo di «Mezzogiorno»...

LETTERA FIRMATA da un gruppo di studenti palestinesi e arabi (Padova)

Gentile direttore, siamo un gruppo di militari in servizio alla caserma Briscese in Bari...

Il problema dei rapporti fra le forze storiche del movimento operaio e i lavoratori della Mezzogiorno...

LETTERA FIRMATA da un gruppo di militari della caserma Briscese (Bari)

Cara Unità, le lettere che sempre più spesso si scrivono i soldati per denunciare le molte ingiustizie...

Falsificata la realtà della lotta del popolo palestinese

Cari compagni, siamo gli studenti palestinesi ed arabi di Padova. Due giorni fa hanno dato in questa città lo spettacolo di Dario Fo e Fedaya...

Augusto Pancaldi

Il documento sui colloqui con la missione Djellud

Accordo ant imperialista tra URSS e la Libia

Ampio risalto sulla stampa sovietica sul soggiorno della delegazione araba — Il comunicato parla di «franchezza e comprensione» — Breznev, Podgorni e Kossighin visiteranno la repubblica araba

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8

La visita a Mosca della delegazione di governo della Repubblica araba di Libia, diretta da Abdel Salam Djellud, membro del consiglio del comando della rivoluzione, ministro dell'economia e dell'industria, si è conclusa con risultati largamente positivi. Questo il giudizio degli osservatori dopo la pubblicazione, sui giornali di stamane, di una lunga informazione sul soggiorno della delegazione in Unione sovietica. «Nel corso delle conversazioni — si legge nel comunicato — il clima di franchezza e di comprensione, le due parti hanno discusso lo sviluppo dei rapporti bilaterali. I colloqui hanno ugualmente portato a uno scambio di vedute su certi problemi di attualità internazionale di interesse comune».

Visita di Sadat in Arabia Saudita e nel Kuwait

IL CAIRO, 8.

Il presidente egiziano Sadat è partito alla volta della capitale dell'Arabia Saudita dove si incontrerà con il re Faisal. Si tratta del primo di una serie di colloqui che il leader egiziano avrà con una serie di esponenti arabi. Funzionari governativi hanno detto che Sadat ha intrapreso «importanti e urgenti consultazioni miranti ad accrescere la potenza di un'azione araba congiunta».

Costituito in Siria il «Fronte progressista nazionale»

DAMASCUS, 8.

Nella Repubblica araba siriana è stato creato il «Fronte progressista nazionale». Sono stati approvati gli statuti che determinano la struttura organizzativa del Fronte ed anche la Carta che ne costituisce il documento programmatico. Del «Fronte progressista nazionale» sono entrati a far parte il Partito di Rinascente socialista araba, il Partito comunista siriano, l'Unione socialista araba, le altre formazioni politiche. Presidente del Fronte è il presidente della Repubblica e segretario generale del Partito di Rinascente socialista araba.

Gli studenti di Cipro a favore di Makarios

NICOSIA, 8.

Nuova manifestazione di solidarietà nei confronti di Makarios. Centinaia di studenti ciprotesi hanno disertato oggi le lezioni per dimostrare il loro appoggio all'arcivescovo, oggetto in questi giorni di violenti attacchi da parte della giunta dei colonnelli di Atene e dei loro alleati a Nicosia.

Secondo un giornale americano

Nixon fece fallire un'iniziativa di pace della RDV

Rivelando i dettagli delle trattative segrete impedì al premier Van Dong di svolgere a Parigi una missione di buona volontà

NEW YORK, 8

«Un'iniziativa di buona volontà del governo della Repubblica democratica del Vietnam sono stati sfortunati da Nixon il 25 gennaio, quando il Presidente americano, rompendo gli impegni alla segretezza, rivelò i dettagli delle trattative svoltesi dietro le quinte a Parigi da suo inviato Kissinger e lanciò i suoi «otto punti» per il Vietnam. Secondo il giornalista Joseph Kraft, che lo afferma in un articolo pubblicato oggi dal New Yorker, lo stesso Primo ministro della RDV, Pham Van Dong, era deciso a compiere un viaggio a Parigi per rilanciare i negoziati di pace. Il viaggio avrebbe dovuto essere compiuto d'intesa e con l'appoggio della Repubblica francese, l'Unione europea e dei loro alleati a Nicosia.

Il PCI accusa alla Camera

denuncia alla magistratura contro i complici e le organizzazioni fasciste, i loro mandati e i finanziamenti. E ha citato in proposito l'inchiesta promossa dal consiglio regionale della Lombardia e da altre regioni, e la denuncia delle attività fasciste da parte dei comunisti di Bologna. Questa azione verrà portata avanti fino all'impugnazione integrale della legge del 1952 contro il fascismo.

Dopo avere rilevato l'assurdità della tesi sulla presunta «non presenza» del gruppo fascista, dietro i quali vi è invece la direzione politica del MSI, Bolchini ha denunciato analoghi comportamenti e sta verificando nella natura politica e militare della Nato: sta di fatto — egli ha detto — che un peso sempre maggiore nell'alleanza atlantica stanno acquistando i paesi fascisti, e non vi è dubbio che ciò assenti e finanziamenti. E ha detto che il fascismo italiano sul piano internazionale.

Più in generale, bisogna attendere che vengano gli obiettivi politici che il movimento neofascista si propone. Il tentativo è quello di ottenere un'inversione di tendenza nel momento in cui si sta tentando il neofascismo cerca di coinvolgere determinati strati della popolazione e di creare un fronte di contenimento, gruppi di potere economici e politici, settori dell'apparato dello Stato nostrano e internazionale.

Ma per imboccare la via di un'eventuale ripresa produttiva qualificata, ha detto Barca, nelle sue conclusioni — si ripropone la necessità di sciogliere il problema della situazione italiana. E per scioglierlo bisogna oggi battere innanzitutto l'attuale linea e l'attuale direzione della politica economica. E per una politica di sviluppo, per piegare le leggi dell'economia alla volontà consapevole e non sufficiente l'unità delle sinistre (e noi ci auguriamo che non si verifichino eventi di crisi, come si verificano nelle sinistre, che è un bene essenziale). E' necessario un incontro che vada al di là delle posizioni di favore o di appoggio del fronte cattolico. Ma appunto perché questo incontro vada dato, bisogna battere una linea di politica economica di sviluppo e di direzione dell'attività.

Il compagno BOLDRINI ha ricordato il movimento popolare antifascista senza precedenti che si è sviluppato negli ultimi due anni, come risposta alla spirale di attentati terroristici e di violenza squadristica messa in atto dai fascisti. Nel sviluppo stesso del movimento si è assistito, specie tra le giovani generazioni, ad una crescita di coscienza in cui sempre più la lotta al fascismo si unisce alla convinzione che non è possibile la sopravvivenza senza un profondo rinnovamento della vita politica e senza le grandi riforme sociali.

Anche per quanto riguarda il problema della gestione del paese, è innanzitutto la DC, non hanno voluto e saputo recepire questo processo democratico. Anzi, esse hanno risposto con un atteggiamento di ostilità affermando che il protagonista dell'evoluzione politica, che ha portato alla paralisi del Parlamento e a un accentratismo disordinato nel quale si è sciolto il grande partito alla destra eversiva, mentre nell'apparato dello Stato, al vertice delle forze armate, si è tollerata l'attuazione dell'iniziativa di minoranza dagli orientamenti autoritari o fascisti, che utilizzano per fini di parte il nome dello Stato.

Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

quelli hanno per conto loro una riproposta di un'azione politica della DC: «liberi di farlo — ha detto Gabaglio —, ma allora chi si è rimangiato le decisioni del congresso di Torino, noi o loro?». «Noi — ha soggiunto — non diamo indicazioni di voto, ma gli acilisti, ovviamente, si sono mossi in questa direzione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

Mentre il governo ha decretato la chiusura dell'università della capitale

GRANDI CORTEI A MADRID E BARCELLONA

«Giornata di protesta» delle commissioni operaie - Ostacolato il matrimonio del regime con la monarchia

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

MADRID, 8. Manifestazioni anti-fasciste di studenti e operai si sono svolte oggi a Madrid e in altri centri, nel quadro della «giornata di lotta» proclamata dalle «commissioni operaie» per protestare contro la cospirazione della dittatura fascista. Nella capitale, le cui strade erano patugliate da migliaia di agenti in assetto di guerra, le marce si svolsero in un clima di tensione. Per quanto riguarda i braccianti, impegnati oggi in una dura lotta, Barca ha chiesto al governo sul piano internazionale, precludendo ogni iniziativa di dialogo. Chiediamo che siano date sufficienti garanzie di indagine e di

Namibia

Gli Ovambo manifestano all'arrivo di Waldheim

LUSAKA, 8. Manifestazioni contro l'oppressione dei razzi sudafricani in Namibia si sono verificate ieri pomeriggio a Ondangwa, non lontano da Oshakati, capoluogo dell'Ovamboland — all'arrivo del segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, che sta svolgendo, come è noto, una missione politico-diplomatica in vista dell'indipendenza namibiana.

LUSAKA, 8. Manifestazioni contro l'oppressione dei razzi sudafricani in Namibia si sono verificate ieri pomeriggio a Ondangwa, non lontano da Oshakati, capoluogo dell'Ovamboland — all'arrivo del segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, che sta svolgendo, come è noto, una missione politico-diplomatica in vista dell'indipendenza namibiana.

LUSAKA, 8. Manifestazioni contro l'oppressione dei razzi sudafricani in Namibia si sono verificate ieri pomeriggio a Ondangwa, non lontano da Oshakati, capoluogo dell'Ovamboland — all'arrivo del segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, che sta svolgendo, come è noto, una missione politico-diplomatica in vista dell'indipendenza namibiana.

LUSAKA, 8. Manifestazioni contro l'oppressione dei razzi sudafricani in Namibia si sono verificate ieri pomeriggio a Ondangwa, non lontano da Oshakati, capoluogo dell'Ovamboland — all'arrivo del segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, che sta svolgendo, come è noto, una missione politico-diplomatica in vista dell'indipendenza namibiana.

LUSAKA, 8. Manifestazioni contro l'oppressione dei razzi sudafricani in Namibia si sono verificate ieri pomeriggio a Ondangwa, non lontano da Oshakati, capoluogo dell'Ovamboland — all'arrivo del segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, che sta svolgendo, come è noto, una missione politico-diplomatica in vista dell'indipendenza namibiana.

LUSAKA, 8. Manifestazioni contro l'oppressione dei razzi sudafricani in Namibia si sono verificate ieri pomeriggio a Ondangwa, non lontano da Oshakati, capoluogo dell'Ovamboland — all'arrivo del segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, che sta svolgendo, come è noto, una missione politico-diplomatica in vista dell'indipendenza namibiana.

LUSAKA, 8. Manifestazioni contro l'oppressione dei razzi sudafricani in Namibia si sono verificate ieri pomeriggio a Ondangwa, non lontano da Oshakati, capoluogo dell'Ovamboland — all'arrivo del segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, che sta svolgendo, come è noto, una missione politico-diplomatica in vista dell'indipendenza namibiana.

LUSAKA, 8. Manifestazioni contro l'oppressione dei razzi sudafricani in Namibia si sono verificate ieri pomeriggio a Ondangwa, non lontano da Oshakati, capoluogo dell'Ovamboland — all'arrivo del segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, che sta svolgendo, come è noto, una missione politico-diplomatica in vista dell'indipendenza namibiana.

Nelle elezioni «primarie» per la presidenza USA

New Hampshire: si affermano gli oppositori della guerra

MANCHESTER (New Hampshire), 8. Il senatore democratico George McGovern, deciso avversario della guerra nel Vietnam, ha ottenuto una notevole affermazione politica nelle elezioni «primarie» del New Hampshire, prime di una lunga serie di consultazioni interne dei due partiti destinate a saggiare la popolarità dei diversi aspiranti alla candidatura presidenziale. McGovern si è classificato secondo, con il 36 per cento dei voti, mentre il senatore Edmund Muskie, considerato il favorito tra gli aspiranti alla candidatura democratica, è riuscito primo con il 48 per cento.

MANCHESTER (New Hampshire), 8. Il senatore democratico George McGovern, deciso avversario della guerra nel Vietnam, ha ottenuto una notevole affermazione politica nelle elezioni «primarie» del New Hampshire, prime di una lunga serie di consultazioni interne dei due partiti destinate a saggiare la popolarità dei diversi aspiranti alla candidatura presidenziale. McGovern si è classificato secondo, con il 36 per cento dei voti, mentre il senatore Edmund Muskie, considerato il favorito tra gli aspiranti alla candidatura democratica, è riuscito primo con il 48 per cento.

MANCHESTER (New Hampshire), 8. Il senatore democratico George McGovern, deciso avversario della guerra nel Vietnam, ha ottenuto una notevole affermazione politica nelle elezioni «primarie» del New Hampshire, prime di una lunga serie di consultazioni interne dei due partiti destinate a saggiare la popolarità dei diversi aspiranti alla candidatura presidenziale. McGovern si è classificato secondo, con il 36 per cento dei voti, mentre il senatore Edmund Muskie, considerato il favorito tra gli aspiranti alla candidatura democratica, è riuscito primo con il 48 per cento.

MANCHESTER (New Hampshire), 8. Il senatore democratico George McGovern, deciso avversario della guerra nel Vietnam, ha ottenuto una notevole affermazione politica nelle elezioni «primarie» del New Hampshire, prime di una lunga serie di consultazioni interne dei due partiti destinate a saggiare la popolarità dei diversi aspiranti alla candidatura presidenziale. McGovern si è classificato secondo, con il 36 per cento dei voti, mentre il senatore Edmund Muskie, considerato il favorito tra gli aspiranti alla candidatura democratica, è riuscito primo con il 48 per cento.

MANCHESTER (New Hampshire), 8. Il senatore democratico George McGovern, deciso avversario della guerra nel Vietnam, ha ottenuto una notevole affermazione politica nelle elezioni «primarie» del New Hampshire, prime di una lunga serie di consultazioni interne dei due partiti destinate a saggiare la popolarità dei diversi aspiranti alla candidatura presidenziale. McGovern si è classificato secondo, con il 36 per cento dei voti, mentre il senatore Edmund Muskie, considerato il favorito tra gli aspiranti alla candidatura democratica, è riuscito primo con il 48 per cento.

MANCHESTER (New Hampshire), 8. Il senatore democratico George McGovern, deciso avversario della guerra nel Vietnam, ha ottenuto una notevole affermazione politica nelle elezioni «primarie» del New Hampshire, prime di una lunga serie di consultazioni interne dei due partiti destinate a saggiare la popolarità dei diversi aspiranti alla candidatura presidenziale. McGovern si è classificato secondo, con il 36 per cento dei voti, mentre il senatore Edmund Muskie, considerato il favorito tra gli aspiranti alla candidatura democratica, è riuscito primo con il 48 per cento.

MANCHESTER (New Hampshire), 8. Il senatore democratico George McGovern, deciso avversario della guerra nel Vietnam, ha ottenuto una notevole affermazione politica nelle elezioni «primarie» del New Hampshire, prime di una lunga serie di consultazioni interne dei due partiti destinate a saggiare la popolarità dei diversi aspiranti alla candidatura presidenziale. McGovern si è classificato secondo, con il 36 per cento dei voti, mentre il senatore Edmund Muskie, considerato il favorito tra gli aspiranti alla candidatura democratica, è riuscito primo con il 48 per cento.

MANCHESTER (New Hampshire), 8. Il senatore democratico George McGovern, deciso avversario della guerra nel Vietnam, ha ottenuto una notevole affermazione politica nelle elezioni «primarie» del New Hampshire, prime di una lunga serie di consultazioni interne dei due partiti destinate a saggiare la popolarità dei diversi aspiranti alla candidatura presidenziale. McGovern si è classificato secondo, con il 36 per cento dei voti, mentre il senatore Edmund Muskie, considerato il favorito tra gli aspiranti alla candidatura democratica, è riuscito primo con il 48 per cento.

MANCHESTER (New Hampshire), 8. Il senatore democratico George McGovern, deciso avversario della guerra nel Vietnam, ha ottenuto una notevole affermazione politica nelle elezioni «primarie» del New Hampshire, prime di una lunga serie di consultazioni interne dei due partiti destinate a saggiare la popolarità dei diversi aspiranti alla candidatura presidenziale. McGovern si è classificato secondo, con il 36 per cento dei voti, mentre il senatore Edmund Muskie, considerato il favorito tra gli aspiranti alla candidatura democratica, è riuscito primo con il 48 per cento.



BARCELONA — Gli studenti manifestano contro il fascismo e per la partecipazione all'elaborazione dei piani di studio

Romolo Caccavale